GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore* 8,25 *ant.* — Gli studenti romani hanno deciso di offrire agli studenti genovesi il ritratto in mosaico di Giuseppe Mazzini. Il ritratto verrà portato a Genova e presentato agli studenti da una speciale rappresentanza dell'Università di Roma.

— Nei Circoli politici sono commentati assai i 60 voti contrari che si ebbero nella votazione sui provvedimenti ferroviari.

Si credeva invece che tutti i deputati fossero concordi sopra questi provvedimenti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per la rinnovazione delle 2,452,571 obbligazioni ancora da estrarsi del prestito Bevilacqua-La Masa e per l'esecuzione delle 115 estrazioni ancora da farsi.

Il progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 8,10 *pom.* — L'on. Panizza, relatore per la Commissione incaricata di esaminare il progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, ha licenziato testè le bozze della sua relazione sul progetto stesso presentato alla Camera fin dal 18 giugno scorso, cosicchè fra pochi giorni essa potrà essere distribuita, e, se non più discussa in questo scarsissimo tempo, potrà però venire posta fra le prime all'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari. La relazione Panizza, che è di 24 pagine, spiega in gran parte le modificazioni che la Commissione della Camera ha creduto necessario proporre a quel progetto.

Tali modificazioni non sono però nè numerose, nè essenziali. Reputando inutile il mandarvi le disposizioni rimaste immutate nel progetto, accennerò soltanto ad alcune modificazioni.

Nei capitoli che riguardano l'assistenza medico-chirurgico-ostetrica nei Comuni, all'obbligo di avere uno o più medici od una o più levatrici è aggiunto quello di avere pure un farmacista, complemento naturale di questa assistenza.

È pure imposto ai Comuni l'obbligo di avere un veterinario municipale, onere che era designato in forma non assoluta nel progetto votato dal Senato.

È portata ad un *maximum* di L. 2000 restando fermo il *minimum* di L. 100 la contravvenzione per coloro che non avranno fatto registrare il loro diploma entrando in esercizio di medici, farmacisti o veterinari in un Comune.

Tale penalità è pure estesa ai sanitari che facciano convenzione coi farmacisti sulla partecipazione agli utili della farmacia.

Le farmacie addette ad uso del pubblico, al servizio di ospedali e di istituti civili o militari, dovranno avere per direttore un farmacista legalmente approvato *che vi attenda esclusivamente.*

Nel progetto ministeriale non era richiesta che la dimora permanente.

La vendita abusiva di medicinali è punita con multa da L. 200 a 2000; così pure la loro sofisticazione.

All'articolo che commina una multa da 10 a 100 lire e da 6 giorni a 3 mesi di carcere a quanti vendono cibarie e vivande guaste, infette od adulterate, la Commissione volle aggiunta la clausola « salvo le maggiori pene comminate dal Codice penale. »

In caso di malattia infettiva e pericolosa o sospetta (pei quali è obbligatoria la denunzia) la prestazione d'opera per parte dei medici, secondo il progetto modificato, è solo imposta ai sanitari dopo richiesta del sindaco e del prefetto.

La vaccinazione, che è resa obbligatoria, sarà regolata da apposito regolamento che determinerà le norme d'applicazione e le pene contro i trasgressori.

Queste le principali modificazioni arrecate al progetto.

Le elezioni di Napoli alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 4,10 *pom.* — Come vi ho telegrafato, oggi alla Camera l'on. Torraca provocò un incidente perchè accusò il Governo di ingerirsi nella lotta elettorale di Napoli.

L'on. Crispi prese la parola per negare l'asserzione di Torraca. Egli disse che gli elettori amministrativi di Napoli incaricarono l'on. Nicotera di dirigere il movimento elettorale, e soggiunse che Nicotera ebbe un abboccamento con lui, nel quale espose le sue idee. « Naturalmente, — disse l'on. Crispi, — dichiarai che il Governo appoggierà sempre le amministrazioni liberali, ma che si asterrà da qualsiasi pressione. »

L'on. Sandonato soggiunse che anch'egli consigliava l'on. Nicotera ad assumere la direzione del movimento elettorale, ma crede che con questo l'on. Nicotera non intenda servire il Governo. « D'altronde, — continuò Sandonato, — il Governo si mostrò sempre poco favorevole agli interessi di Napoli, ritardando, per esempio, i lavori di sventramento. »

L'on. Crispi rispose vivacemente che il Governo fece quanto gli fu possibile per sollecitare i lavori accennati da Sandonato.

Sandonato, concitato, replicò che i lavori di risanamento si sarebbero potuti eseguire fin da due anni fa, ma non si volle. Non intende accusare Crispi, ma afferma il fatto.

Dopo ciò l'incidente fu chiuso e la Camera continuò la discussione della riforma comunale.

Esame d'ammissione agl'Istituti militari — Chiamata sotto le armi — Le nomine a sottotenente di complemento — Il doppio binario della ferrovia Milano-Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,55 *pom.* — Un comunicato del Ministero della guerra dà nuove norme circa il regolamento pubblicato il 23 gennaio 1888 e concernente l'ammissione ai Collegi militari, alla Scuola militare di Modena ed all'Accademia militare di Torino. Il comunicato stabilisce che gli esami d'ammissione si facciano in forma pubblica e vi possano quindi assistere tutti i concorrenti della rispettiva sede d'esame. Alle Commissioni esaminatrici non potrà partecipare alcun professore il quale abbia preparato giovani agli esami di ammissione agli Istituti militari. Le disposizioni di questo comunicato ministeriale corrispondono alle idee caldeggiate più volte da codesta *Gazzetta*.

— Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che chiama sotto le armi per l'istruzione militare i giovani della prima categoria della classe 1862.

— Lo stesso giornale contiene le norme d'ammissione dei sottufficiali alla nomina di sottotenente di complemento.

— L'on. Chiaves, a nome dei deputati piemontesi, aveva raccomandato al ministro dei lavori pubblici la sollecita costruzione d'un nuovo binario nella linea ferroviaria Torino-Novara-Milano. L'on. Saracco promise che avrebbe sollecitamente provveduto a tale necessità.

L'arrivo del Re — Il viaggio in Italia di Guglielmo II — La grande rivista militare — Per gli allievi dell'Accademia navale — Per la crisi sarda — I provvedimenti ferroviari in Senato — Istruzione pubblica — Giornalismo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,10 *pom.* — Il Re giungerà a Roma, reduce da Monza, domattina alle 9,40. Appena giunto riceverà i ministri per la consueta relazione.

— Un telegramma da Berlino al *Diritto* dice che l'imperatore di Germania, nel prossimo suo viaggio all'estero, andrà in Austria evitando di recarsi a Vienna, ed egualmente andando in Russia eviterà Pietroburgo per potere venire in Italia, a Monza, senza recarsi a Roma per non destare le nostre suscettibilità.

Il *Diritto*, commentando la notizia, dice che la nostra suscettibilità resterebbe egualmente offesa.

— La rivista di due Corpi d'esercito, dopo le grandi manovre nella Romagna, avrà luogo presso Bertinoro, il 4 settembre.

— Il ministro della marina abolì la prescrizione della statura per l'ammissione di allievi all'Accademia navale; d'ora innanzi basterà che gli allievi siano di robusta costituzione.

— Il giornale *L'Economista d'Italia* smentisce che il Governo intenda autorizzare la costituzione di uno speciale istituto di emissione in Sardegna per scongiurare l'attuale crisi economica di quell'isola.

— La Commissione di finanza del Senato nominò il senatore Brioschi relatore della legge testè votata dalla Camera dei deputati sui provvedimenti ferroviari.

Si crede che questa legge sarà discussa entro la prossima settimana.

Diversi Municipi mandarono telegrammi di ringraziamento al Governo per l'approvazione dei provvedimenti ferroviari.

— L'on. Boselli, ministro dell'istruzione pubblica, diramò un questionario a tutti i provveditori agli studi del regno, ai presidi e professori secondari perchè esprimano il loro parere: 1° se convenga introdurre lo studio di una lingua moderna nelle scuole classiche; 2° se lo studio della lingua greca si debba rendere facoltativo. Le risposte a queste domande dovranno essere date prima del 25 luglio corrente.

— Il signor Cesana, redattore del *Fanfulla*, riprende la direzione dell'*Italie*.

L'on. Damiani ammalato — L'incidente di Modane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,15 *pom.* — L'on. Damiani, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, è obbligato al letto da febbre. Il suo stato non è grave.

— Secondo la *Tribuna*, dall'inchiesta fatta sul noto incidente di Modane, risulta che non si trattava di un ritratto del Re Umberto, bensì di una caricatura sulla quale la guardia doganale francese diede un colpo di matita.

Il *Diritto* afferma che dall'inchiesta risultò il torto delle guardie francesi, alle quali sarebbe già stata inflitta una punizione.

Una riunione della Destra — Ancora l'incidente Torraca — Incidente Prinetti — Una proposta dell'on. Mussi rigettata — Gli emendamenti — Probabili eliminazioni di questioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,50 *pom.* — Nei Circoli politici è assai commentata la riunione dei deputati di Destra che ebbe luogo iersera quasi all'insaputa dei più. Non era stato fatto alcun preavviso, tanto che oggi, a Montecitorio, moltissimi ignoravano la cosa.

A tale riunione intervennero quarantotto deputati, fra cui gli onor. Colombo, Righi, Pullè, Miniscalchi, Mariotti Ruggero, Chimirri, Giusso, Zucconi; presiedeva l'on. Chiaves.

La discussione si aggirò intorno all'allargamento del suffragio. I pareri furono, in generale, assai discordi; taluni propugnavano il suffragio universale come unico correttivo dell'allargamento del voto, altri si opponevano a qualsiasi allargamento. Prevalse però il parere di accordare un temperato allargamento ma disgiunto dai criteri su cui si fonda l'elettorato politico.

Furono incaricati gli on. Chiaves, Chimirri e Torraca di esprimere tali concetti all'on. Crispi, concertando il miglior temperamento possibile col Governo.

Oggi l'on. Chiaves ebbe un colloquio coll'onorevole Crispi, ma se ne ignora il risultato.

Intanto la *Tribuna* nota che si avvera la profezia di Fortis, che cioè la discussione della riforma comunale avrebbe provocata una delineazione dei partiti parlamentari.

Il *Diritto*, invece, dice che la riunione di ieri dimostrava che gli uomini di Destra vogliono essere ministeriali a qualunque costo.

Il *Fanfulla* dice che l'abboccamento dell'onorevole Chiaves coll'on. Crispi deve aver avuto un esito di poco conto, perchè intanto la Camera continuò normalmente le discussioni della riforma comunale.

L'incidente d'oggi già telegrafato, sollevato dall'on. Torraca, ha relazioni con la riunione di iersera. L'on. Torraca, nel suo discorso poco conciliante, espresse le idee della minoranza della riunione stessa.

— L'on. Marcora nella seduta d'oggi fu assai vivace e spesso mordace; la Destra lo accolse rumoreggiando.

— Alla Camera oggi avvenne un altro incidente. Quando l'on. Prinetti terminò il suo discorso contro la riforma comunale dicendo che seguiterebbe a combattere l'attuale Gabinetto fintantochè non avrà cambiato indirizzo, Crispi irritato, esclamò: « Faccia il suo comodo. »

— In fine di seduta l'onor. Mussi proponeva che domani vi fosse seduta, per discutere la riforma delle Casse di risparmio. L'on. Biancheri osservava allora che gli Uffici della Camera, aggravati dal lavoro, abbisognavano d'una vacanza. L'on. Mussi insistette e chiese la votazione della sua proposta, che fu respinta quasi all'unanimità.

— Questa sera molti deputati già sono partiti da Roma. Intanto aumentano gli emendamenti proposti alla legge di riforma comunale e provinciale. Sono 150 e formano un volumetto di 35 pagine.

— Il *Diritto* crede di sapere che l'on. Crispi non insisterebbe sulla questione dei maggiori censiti, su quella dei ratizzi e su quella della presidenza della Giunta amministrativa.

L'elettorato nella riforma comunale — La manovra della Destra — I dazi sulle macchine per la tessitura.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 9,5 *ant.* — Secondo il *Capitan Fracassa*, Crispi avrebbe dichiarato agli on. Chiaves e Chimirri che intende mantenere il progetto specialmente nella parte riguardante l'allargamento dell'elettorato.

— Ieri sera un gruppo di deputati della Destra tenne una nuova riunione per discutere sopra la condotta da tenersi di fronte alla riforma comunale e provinciale.

Alla riunione presero parte una quindicina di deputati dissidenti del Centro. Venne deciso di insistere sulle proposte presentate senza assumere tuttavia un contegno ostile al Governo. Secondo il *Popolo Romano*, nella riunione di ieri sera molti deputati si mostrarono disposti ad accettare l'allargamento del suffragio come venne proposto dalla Commissione, purchè si sopprima l'obbligo di saper leggere e scrivere contenuto nell'art. 4, tenendosi ferma la proposta del Consiglio comunale rafforzato dall'intervento dei maggiori censiti.

Risulterebbe quindi che la Destra propugna il suffragio universale. Si dice però che si tratti di una semplice manovra per mettere in imbarazzo l'Estrema Sinistra.

— È stata distribuita la relazione dell'onorevole Luigi Ferrari sul progetto di esecuzione dei dazi di dogana delle macchine occorrenti all'impianto di nuove industrie tessili. La Commissione non ha recato al progetto di legge presentato dai ministri Magliani e Grimaldi alcuna modificazione.

Sul manifesto del conte di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 4 *pom.* — La Destra ha deciso di non presentare oggi alla Camera alcuna interpellanza circa il sequestro del manifesto del conte di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — I giornali conservatori protestano contro il sequestro della lettera del conte di Parigi, dicendolo illegale. I giornali repubblicani qualificano la lettera di sediziosa e ridicola, ma parecchi biasimano il sequestro come misura inabile ed inutile.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La Destra realista aggiornò ogni interpellanza riguardo al manifesto del conte di Parigi, col pretesto di volere innanzi tutto sapere se la misura ha carattere amministrativo, ovvero giudiziario.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Parecchi membri della Destra assicurarono, conversando nei corridoi della Camera, che Dufeuille e Dupont, presso i quali furono sequestrate le copie della lettera del conte di Parigi, sono intenzionati di citare in Tribunale il ministro dell'interno e il prefetto di polizia.

I reali di Sassonia a Copenaghen.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — I reali di Sassonia sono arrivati; tutta la famiglia reale andò loro incontro a riceverli.

La gita di Boulanger in Brettagna.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 4 *pom.* — Boulanger è partito stamane col diretto delle 8 per Autrain. Di là si recherà a Rennes, ove domani gli viene offerto un banchetto. È quindi stabilito che egli non si recherà al Comizio di Marsiglia, come aveva promesso.

Il trasloco dell'Ispettorato ferroviario da Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore* 3,50 *pom.* — Il giornale *Fieramosca* riconferma la notizia che si prepara pel novembre venturo il trasloco a Pisa dell'Ispettorato delle ferrovie mediterranee. Questo trasloco era stato sospeso finora per un riguardo al comm. Municchi, che venne ora traslocato capo-divisione a Torino.

Parole di pace.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Segnalasi da Vienna al *Daily Telegraph* un dispaccio da Varsavia il quale dice che in un banchetto offerto al granduca Wladimiro, in cui assistevano 40 ufficiali e funzionari, il granduca disse che portava dalla sua visita a Berlino l'assicurazione dei sentimenti d'amicizia di Guglielmo II verso la Russia e soggiunse che l'imperatore Guglielmo è disposto a diventare alleato dello tsar; quindi le truppe attualmente concentrate nelle provincie occidentali non avranno a battersi contro i tedeschi.

La partenza di Guglielmo II per la Russia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Assicurasi che l'imperatore partirà la sera del 13 corrente per Kiel, ove resterà un giorno, e poscia arriverà a Pietroburgo la sera del 18. L'imperatore viaggerà per mare accompagnato solamente da Herbert Bismarck, dal generale Wittich, da due aiutanti di campo e dal generale russo Kutusoff. Il resto del seguito seguirà l'imperatore a Pietroburgo il 17 corrente per la via di terra.

Simpatie ungheresi per l'Italia.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7. — Il *Nemzet* saluta le decorazioni conferite dall'imperatore a uomini di Stato italiani come una prova che le relazioni intime tra l'Italia e l'Austria-Ungheria si riaffermano sempre più. Il giornale soggiunge: « Sopratutto noi ungheresi abbiamo coscienza di quale alleato prezioso troviamo nell'Italia unita, che come noi iscrisse sulla sua bandiera indipendenza dei popoli. Le relazioni intime crearono interessi comuni politici ed economici e la mutua simpatia le ha fortificate. »

Per il divorzio tra Milano e Natalia di Serbia.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il *Pester Lloyd* dice che lo scopo della missione del ministro della guerra di Serbia a Wiesbaden è quello di far rimpatriare il principe ereditario.

Il passaggio del Re per Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 11,10 *pom.* — Il Re è giunto alla stazione di Brignole alle 10,16, reduce da Monza e diretto a Roma. Tutte le autorità di Genova erano alla stazione ad ossequiare il Sovrano, che si intrattenne con tutti ed in modo cordiale col generale Taffini. Dopo pochi minuti ripartì.

I cancri negli Hohenzollern. Contro l'organo di Stöcker — La triplice alleanza.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 9,18 *pom.* — Risulta che anche il principe Federico Carlo venne operato per un cancro incipiente alla guancia sinistra, un anno prima che egli morisse d'apoplessia. Naturalmente, si traggono da questo fatto sinistri presagi per la vita dell'attuale imperatore.

— L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* attacca violentemente l'organo dello Stöcker. Se ne deduce che il Governo tedesco voglia opporsi alla campagna antisemitica.

— Nell'odierna seduta del Consiglio della Corona l'imperatore parlò calorosamente della triplice alleanza.

Un dono dell'aristocrazia parigina a Letizia Bonaparte.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 2,10 *ant.* — Si è formato un Comitato composto delle più eleganti signore dell'aristocrazia parigina e dei più chiari gentiluomini dell'alta società sotto la presidenza della duchessa di Mouxchy per offrire alla principessa Letizia che va sposa al principe Amedeo un ricco regalo di nozze. Il regalo consisterà molto probabilmente in un lavoro delicatissimo e preziosissimo di oreficeria.

Il Comizio di Marsiglia.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 1,20 *ant.* — In una riunione tenuta dai promotori del Comizio franco-italiano tenutosi alquante domeniche fa, si deliberò d'intervenire al Comizio d'oggi per difendere la causa della libertà del lavoro.

L'imperatore al capo dell'Ammiragliato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La *Post* dice che in occasione dell'accettazione delle dimissioni del capo dell'Ammiragliato De Caprivi, l'imperatore gli conferì il gran Cordone dell'Aquila Nera.

Naufragio.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Un dispaccio da Mehdia annunzia che il piroscafo *Ville de l'Est* della Compagnia transatlantica fece affondare la scorsa notte il *Carlo V* della stessa Compagnia fra Mehdia e Monastir. Quattro uomini, compreso il capitano, sono annegati.

All'Esposizione di Copenaghen.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — I sovrani di Sassonia visitarono la sezione italiana dell'Esposizione, mostrando grande interessamento e soddisfazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 luglio.

La seduta è dichiarata aperta dal presidente Biancheri alle ore 2,30 pom. L'aula è piuttosto affollata. Sono presenti i ministri Crispi, Zanardelli, Saracco e Magliani.

Si riprende la discussione sulla

Riforma comunale e provinciale.

TORRACA parla contro il progetto e combatte in special modo l'allargamento del voto. La maggiore modificazione che egli proporrà sarà quella diretta a seriamente e veramente assicurare la responsabilità civile degli amministratori, non sembrandogli che rispondano allo scopo le disposizioni proposte. Afferma che il solo modo di assicurare tale responsabilità è quello stabilito nelle leggi inglesi, per le quali non è eleggibile chi non abbia una determinata rendita. « Ed è in mancanza di queste garanzie di libertà — segue l'oratore — che si è costretti a ricorrere al sistema francese dei contrappesi; e, mentre si allargano il corpo elettorale ed alcune attribuzioni dei Consigli comunali si è costretti rafforzare d'altra parte l'ingerenza del Governo. » L'oratore, rivolgendosi all'Estrema Sinistra, dice: « Non vi accorgete che sarete travolti da una corrente prepotente? »

PELLEGRINI scattando esclama: « Queste non sono cose vere. »

IL PRESIDENTE: « Onorevole Pellegrini, prego, non interrompa. »

PELLEGRINI: « Ma l'on. Torraca si è rivolto a tutto il partito, quindi dobbiamo rispondere. »

IL PRESIDENTE: « Ma Lei, onorevole, non ne ha facoltà. »

PELLEGRINI: « Devo rispondere perchè accusato. »

IL PRESIDENTE: « Ed io le ripeto che non deve parlare. »

PELLEGRINI: « Prendo atto che l'on. Torraca si rivolge a deputati i quali non possono rispondergli. » *(Rumori; commenti)*

Chiuso l'incidente, TORRACA continua il suo discorso. Egli biasima l'ingerenza del Governo nel dirigere le imminenti elezioni di Napoli.

Il ministro Crispi fa un atto di diniego.

TORRACA esclama: « Lo confermano i giornali amici del Governo. »

CRISPI, riferendosi ad una allusione di Torraca, nega di avere incaricato un deputato per dirigere le elezioni amministrative in una grande città. Vero è soltanto che egli non trovò da fare nessuna opposizione all'intendimento espresso dal deputato, a cui si allude, di secondare i desiderii degli amici napoletani, e che promise di fare per il risanamento di Napoli tutto ciò che la legge prescrive.

TORRACA è lieto di aver dato occasione al presidente del Consiglio di fare una dichiarazione che gioverà molto al decoro del Governo.

DI SANDONATO non ha nulla da aggiungere alle parole del presidente del Consiglio; solamente deve dichiarare che fu egli l'oratore primo a rivolgersi ad un collega per pregarlo, a nome di molti amici, di interessarsi alle elezioni amministrative di Napoli per riuscire ad una sollecita esecuzione di quella legge di risanamento che fu dai Ministeri precedenti abbastanza dimenticata.

CRISPI dichiara che non ha mai frapposto il menomo indugio allo studio e all'approvazione dei progetti mandati al Governo per il risanamento di Napoli, e che soltanto da quindici giorni il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha in esame i progetti ultimamente mandatigli.

DI SANDONATO non ha rivolto alcuna censura al presente Ministero; volle solamente censurare e mantiene la sua censura ai predecessori di Crispi.

***

SARACCO presenta un progetto per uno speciale sussidio alla bonifica del Polesine. Dichiarasi urgente.

***

TITTONI non può accettare i criteri determinanti l'allargamento del suffragio, sebbene ritenga infondati i timori espressi da molti sugli effetti di tale allargamento, ritenendo che sia base razionale dell'elettorato amministrativo soltanto la contribuenza. E, quand'anche si dovesse ammettere come base dell'elettorato la capacità, non considererebbe, come prova di tale capacità, quella ammessa dalla legge elettorale.

Dichiarasi favorevole alla proposta relativa al sindaco elettivo, purchè esso sia esteso a tutti i Comuni. È anche favorevole al Consiglio raddoppiato per eliminare il pericolo di una cattiva amministrazione, ed alla Giunta amministrativa; mentre dichiarasi contrario al metodo di votazione, per il quale si può votare con scheda stampata. Come proponeva Sonnino, propugna la rappresentanza delle minoranze e richiama l'attenzione del ministro su certi casi di compatibilità dell'elezione, perchè i Consigli dei piccoli Comuni non abbiano a divenire veri Consigli di famiglia. Conclude invocando una riforma della circoscrizione ed il rinvio della questione dei ratizzi a quando si discuterà la legge sul riordinamento dei tributi locali.

MARCORA, in nome dei suoi amici dell'Estrema Sinistra, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo che la legge in esame soddisfa alle più urgenti necessità politiche e amministrative e agevola la successiva attuazione di una più radicale riforma negli ordinamenti dello Stato, della Provincia e del Comune per quanto riguarda alle circoscrizioni, alla finanza, alla scuola, alla beneficenza ed igiene, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore dichiara che l'Estrema Sinistra non ha soverchi entusiasmi per una od altra parte della legge proposta, nè ha ragione di crederesene interamente soddisfatta; ma l'accetta pel complesso delle disposizioni che racchiude, perchè segna un reale progresso sulla vigente legislazione. Fa accettarla infine come un acconto di maggiori e più radicali provvedimenti. Dimostra la necessità di una riforma radicale, perchè urge togliere l'oligarchia nei Comuni e nelle provincie, il soverchio accentramento nello Stato, l'anarchia nella scuola e la sfiducia nel popolo. Ad ogni modo, ripete che accetta il progetto in discussione, perchè segna un passo verso la giustizia e la libertà.

***

SALENZANO presenta le relazioni su due progetti per autorizzare i Comuni ad eccedere la media triennale nella sovrimposta ai tributi diretti.

CADOLINI presenta la relazione sul progetto relativo al palazzo del Parlamento.

***

MARCORA, riprendendo il suo discorso, esamina le disposizioni relative alla Giunta amministrativa, di cui non approva la composizione; ma che formata come ei la vorrebbe, con prevalenza di elementi elettivi, crede che ciò varrebbe ad ovviare a molti inconvenienti. Combatte la proposta del Consiglio raddoppiato, perchè inefficace, assurda e contraria ai principii direttivi della legge. Non meno grave è la questione dei ratizzi, che accetta, sebbene riconosca non sia bene stabilito il criterio della proporzionalità. Quindi sarebbe lieto se fosse differita la soluzione della questione. Fa altre osservazioni relative alla completa pubblicità delle discussioni dei Consigli comunali e alle circoscrizioni.

PRINETTI accenna alle deplorevoli condizioni dei bilanci comunali, le quali però non vanno attribuite alla legge del 1865; ad ogni modo, ammesso anche che tale legge abbia una parte di responsabilità, non vede come si possa provvedere a tali inconvenienti col progetto proposto. Ne esamina le disposizioni. Approva che il sistema del sindaco elettivo non sia stato esteso ai piccoli Comuni; trova molto da osservare sulla costituzione della Giunta amministrativa, e crede che la tutela dei Comuni debba sempre essere affidata ad elementi elettivi e non già burocratici. Critica le disposizioni relative ai ratizzi, che incoraggieranno i Comuni a far debiti. Non ammette quelle dell'art. 95 per le quali i Comuni sono obbligati al mantenimento degli inabili al lavoro, ecc. Trova che il progetto non affronta nessuna delle gravi questioni che pure avrebbe dovuto risolvere, come quelle delle circoscrizioni e dei rapporti fra l'autorità locale e la centrale.

Essa non occupasi che di accrescere il corpo elettorale; è dunque una legge politica. Anche egli vuole l'allargamento del voto; ma razionale, equo e rispondente a tutti gli interessi. Dinanzi ad una legge politica ed al fatto che sonvi oratori pro e contro la legge nei banchi opposti della Camera, l'oratore chiede a Crispi che voglia dichiarare quale ordine di idee intenda seguire. Non crede che la vita parlamentare possa avere indirizzo fecondo, se non cessa il presente stato di cose, per il quale non si sa chi siano gli amici e gli avversari del Ministero.

BORGATTA voterà la legge perchè la desidera, e plaude a Crispi che volle che fosse discussa sollecitamente. Accetta l'allargamento del voto politico: esso è una necessità. Approva la proposta relativa al sindaco elettivo e, se fosse possibile, vorrebbe si estendesse anche ai piccoli Comuni. Non conviene con Marcora circa l'estensione del voto alle donne. Vorrebbe che la Giunta amministrativa, che accetta, fosse presieduta dal prefetto e che l'elemento elettivo vi fosse maggiormente rappresentato. Fa osservazioni relative ai ratizzi, questione che ritiene gravissima, e sulle disposizioni dell'art. 16 concernenti la mendicità; e proporrebbe che queste ultime fossero differite alla nuova legge sulle Opere pie.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

MUSSI propone che tengasi seduta domani per discutere la legge sulle Casse di risparmio.

SANI fa identica proposta per la legge relativa alle bonifiche. — Le proposte dei preopinanti non sono approvate.

Levasi la seduta alle 6,35.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 7 luglio.

(A. Gelati) — La continua fermezza fu per sempre quella che ancora dominò in questa settimana; l'attività degli affari invece lasciò molto a desiderare.

I riporti nell'ultima liquidazione furono, ad onta dell'abbondanza del denaro, un po' più elevati del solito; ciò malgrado, le buone disposizioni che stabilirono la nota caratteristica di tutto il mese precedente seguitarono ad imperare.

I corsi sono ben tenuti, e pare finora che la morta stagione non debba questa volta nulla cambiare alle idee favorevoli della speculazione. Infatti le notizie che si hanno da ogni parte sono tutte pel mantenimento della pace, e tali da incoraggiare la continuazione della campagna d'aumento cominciata coll'avvenimento al trono dell'imperatore di Germania.

Evidentemente si traversa una fase scevra d'inquietudini per un vicino avvenire, ed il presente è al certo pieno di lusinghe che pare vogliano durare qualche mese.

Il viaggio che il nuovo sovrano si propone d'intraprendere per recarsi a visitare prima lo tsar Alessandro, poi l'imperatore Francesco Giuseppe, ed infine il re Umberto, è considerato come un pegno di tranquillità e non può che aumentare per ora i sentimenti d'assoluta fiducia che si sono impossessati di tutte le Borse.

Sebbene però sembri che la speculazione voglia profittare d'una calma che secondo l'apparenza dovrebbe durare qualche tempo, pure il lavorio di questi ultimi giorni si limitò al consolidamento de' benefici ottenuti.

È vero che le lievi reazioni prodottesi non manifestano alcun indizio d'un prossimo voltafaccia della speculazione e [illegible] dopo l'importante aumento verificatosi non sono, a ragione, considerate che [illegible] di semplici realizzazioni; noi però riteniamo improbabile un'ulteriore sensibile miglioria de' corsi.

A sostegno de' prezzi s'invocano i considerevoli impieghi di denaro del contante pei fatti incassi del coupon del giugno, ma si dimentica che, per quanto la situazione si presenti rosea, un'ebella tappa s'è già percorsa, e che v'ha sempre un punto ove conviene sostare.

Le nostre Borse, poco entusiaste, si sono troppo presto accorte che la stagione è già avanzata, e dopo l'effimera attività della liquidazione sono ricadute nella solita stagnazione. Esse sembrano proclivi ad indebolirsi sia sulla rendita che sui valori e più su questi per l'influenza diretta che su quella.

Le oscillazioni non furono ampie, ma viceversa notiamo un sensibile miglioramento da chiusura a chiusura, essendosi da 96 17 progredito a 97 32 ex-vaglia, tenendo calcolo del riporto di quindicina in 0 12. Noi restammo sui medesimi prezzi, e staccato il vaglia da 96 75, quotiamo 97 50, 97 60 ex, dai quali corsi sembra non ci possiamo staccare.

I valori, la cui buona tendenza continuò e s'accentuò ancora al principio della settimana, cominciarono poscia ad infiacchire, e chiudono nuovamente deboli ed ai prezzi minimi toccati nell'ottava.

Il Mobiliare, che ognuno s'attendeva avesse a riguadagnare il vaglia staccato, cedette invece di poche lire e chiude a 880 circa. Il nuovo e persistente ribasso dell'Immobiliare non è forse ultima causa della sua pesantezza.

I titoli ferroviari, ricevuto potente impulso dalla discussione della nuova legge, si spinsero a prezzi altissimi, toccando le Meridionali 805 e le Mediterranee 640 ex-vaglia. Ricaddero poscia, nè crediamo per ora aspirino a più vasti orizzonti.

Cessata la ripresa sul Credito Meridionale, che ritroviamo verso il 525. Certo che il prezzo è basso, poichè il titolo è buono. È questo l'unico Istituto primario di Napoli, e se si vorrà fare lo sventramento bisognerà ricorrerci. Riteniamo che quest'autunno ci arrecherà su di esso non poche novità.

La Torino, dopo aver toccato prezzi insperati, 790 ex, caddero di bel nuovo chiudendo offerte a 767.

Notammo ottimi compratori sulle Subalpine, che si mantennero costantemente sulle 240. Non temiamo consigliarle ai nostri lettori, persuasi che chi acquista ai corsi attuali fa ottimo affare.

Il Banco Sconto, spintosi a 567 ex-vaglia, torna ora più fiacco a 550. Lo scoperto che prima di partire per la campagna si vuol liquidare, lo spinse e lo sostiene.

Se per l'Esquilino le lungaggini del affare Moroni riescono micidiali e potrebbero recar danno irreparabile, ciò non può succedere per la Tiberina, giacchè essa ha una posizione legale molto migliore ed impegni di poco momento, relativamente ai numerosi altri affari esistenti che le potranno essere fonte di utili non indifferenti.

Ciononostante l'una e l'altra ripresero la discesa e chiudono questa a 423 e quella a 158.

Le Fondiarie vennero trascinate anch'esse dal ribasso degli altri valori edilizi, ma a 255 circa rinascono eccellenti acquisti ed è generalmente risaputo in Borsa che sotto il 250 non si lascieranno scendere, per cui circa i prezzi attuali conviene qualche acquisto, salvo a realizzare alla prima ripresa.

Sovvenzioni ferme sul 332 circa. Pare che prima di intraprendere nuova via si vogliano consolidare i prezzi attuali.

Cambio quasi sparito 100 15.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 7 luglio 1888.

Ruota					
Torino	46	38	50	16	75
Bari	23	64	38	33	2
Firenze	77	62	3	22	2
Milano	4	31	70	46	56
Napoli	53	70	40	41	68
Palermo	13	4	2	14	5
Roma	18	16	67	54	42
Venezia	84	68	86	65	16

LUGLIO: giorni 31 — L. N. 0 — P. Q. 16.
Domenica 8 — 190° giorno dell'anno — Sole nasce 4,42, tr. 8,05 — *Santa Elisabetta regina.*
Lunedì 9 — 191° giorno dell'anno — Sole nasce 4,43, tr. 8,05 — *Santa Veronica vergine.*

Concorsi.

Banchi di lotto. — 1° È aperto il concorso a tutto il 19 luglio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 221, nel Comune d'Erba, coll'aggio medio annuale di L. 1562. Il Banco è assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi. Le domande debbono presentarsi nel termine suddetto alla Direzione del lotto di Torino. — *G. U.* 2 luglio.

2° È aperto il concorso a tutto il 20 luglio corrente alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 11, nel Comune di Venezia, con l'aggio medio annuale di L. 5719 84. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati dello Stato non provviste di pensione, di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto. Le domande debbono essere presentate nel suddetto termine alla Direzione del lotto di Venezia. — *G. U.* 4 luglio.

3° È aperto il concorso a tutto il 17 luglio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 141, nel Comune di San Severo, coll'aggio medio di lire 5742 23. Il Banco è assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove degli impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione. Le domande debbono presentarsi nel suddetto termine alla Direzione del lotto di Bari. — *G. U.* 4 luglio.

4° È aperto il concorso a tutto il 17 luglio corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 53, nel Comune di Napoli, coll'aggio medio annuale di L. 5001 91. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati dello Stato provviste di pensione. Le domande debbono presentarsi nel suddetto termine alla Direzione del lotto di Napoli. — *G. U.* 4 luglio.

Posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto. — Il rettore dell'Ateneo torinese annuncia:

« Nel giorno 25 del corrente luglio, nella città di Torino, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, ed a Cagliari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 38 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, cioè 27 di fondazione regia, 3 di fondazione Dionisio, 1 di fondazione Vandone e 7 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

« I 27 posti di fondazione regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche Provincie dello Stato.

« I 3 posti di fondazione Dionisio sono destinati allo studio della giurisprudenza, e possono ad essi concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. Università di Torino.

« Il posto di fondazione Vandone è destinato alla Facoltà di lettere e filosofia, ed è riservato a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano ed ivi domiciliati; in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, ed in loro vece, qualsiasi altro giovane delle antiche Provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati d'uno stesso grado.

« I 7 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 3 ai nativi del Comune di Bosco Marengo; 2 ai nativi di Frugarolo, 1 ai nativi di Vigevano ed 1 ai nativi della città di Alessandria.

« Possono aspirare a questi ultimi 4 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 3 posti riservati per i nativi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione regia. (Legge 21 febbraio 1869).

« La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni collegiali.

« Gli studenti la cui famiglia abbia dimora stabile nella città ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi a fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

« Per essere ammessi agli esami di concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda e documenti al regio provveditore agli studi della rispettiva provincia od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, prima dello scadere del giorno 18 del prossimo venturo luglio. »

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Audisio Michele chiusa verifica crediti. Adunanza per concordato 11 corr., 2 pom. — Id. Brovetto G. B. rinviata resa conti. — Id. Cortassa Carlo rinviata al 19 corr., 2 pom., resa conti. — Id. Bosso fratelli conchiuso concordato 10 0/0. — Id. Clava Graziadio delegazione sorveglianza composta: signori Terracini Giacomo, Tornotti G., Falco Aristide.

Alessandria. — Fallimento Alessio Federico negoziante di stoffe: delegazione sorveglianza composta: signori Luigi Moglia, Zaccaria Ottolenghi e Abramo Giuseppe Ghiron. Curatore definitivo confermato avvocato Luigi Zerboni. — Id. Ditta Mongiardino, Margiocchi e C. fatta resa conti. — Id. Negri Albino adunanza per concordato andò deserta. — Id. Bona Giuseppe fatta resa conti.

Pallanza. — Fallimento Candio Giovanni chiusa verifica crediti.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Gualco Giovanni e Demetrio contrassero Società in nome collettivo con privata scrittura per la raffineria di metalli sotto la ragione Ditta Gualco. Durata della Società anni nove. Firma comune ai soci; capitale lire 30,000. — I signori Lamberti Luigi e Toreli Samuele, sotto la ragione Lamberti e Toreli, contrassero Società con privata scrittura per il commercio di coloniali. Capitale: lire 120,000. Firma comune ai soci. Durata della Società anni tre. — I signori Sesia Marcellino, Voglia Pietro, Godoletto Vittorio e Calligaris Giuseppe, con privata scrittura, sotto la ragione Sesia, Voglia e Comp., costituirono Società per commercio in drapperie, col capitale di L. 75,000. Durata della Società anni nove.

— *Risoluzione.* — *Torino.* — La Società tra i signori Carlo Malcarne e Luigi Lamberti, già corrente sotto la Ditta Malcarne e Lamberti, con privata scrittura venne risolta. La liquidazione sarà fatta da entrambi i soci a partire dal 1° corr. e per la durata di mesi quattro.

Borsa di Genova, 7 luglio		Az. Ferr. Merid.	634 —
Rend. ital. cont.	97 15	*Cambi.*	
» » f. m.	97 55	Londra — vista	25 10
Az. Banca Nazion.	2182 —	» lett.	25 31
» Credito Mobil.	982 —	Parigi — vista	100 17
» Ferrov. Merid.	795 —	» lett.	100 20
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 8		Cambio su Parigi	49 40
Mobiliare	308 70	Cambio su Londra	125 00
Lombardo	92 70	Lire italiane	49 45
Banca Anglo-Austr.	108 75	Rendita Austriaca	82 40
Austriache	281 00	Id.	81 17
Banca Nazionale	[illegible] —	Unionbank	201 75
Napoleoni d'oro	9 91	Rend. Austr. nuova	112 00
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 6		Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	147 70	Id. 3 1/2 0/0	101 —
Austriache	94 00	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 53	Prest. Orient. Russo	60 —
Rendita Italiana	98 25	Argento per chil.	162 50
Turco nuovo	14 90	Mediterranee	127 —
		Londra, 6 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 5/8	Egiziano 1893	86 1/4
Rendita Italiana	96 1/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	73 1/8		
Turco nuovo	15 —		

Chiusura della Borsa di Parigi, 7.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 10	Egiziano 6 0/0	436 7/8
» 3 0/0	85 17	Rend. ungher. 4 0/0 oro	85 16
» 4 1/2 0/0	105 70	Rend. spagn. ester.	73 5/8
Rend. ital. 5 0/0	97 92	Banca di Parigi	805 —
Camb. Londra vista	25 27	Banca Ottomana	533 1/2
Consolid. inglesi	99 9/16	Argento fino	202 50
Obbl. Lombarde	310 75	Credito fondiario	1345 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2138 —
Turco nuovo	15 17	Panama	278 75
Banca di Parigi	757 —	Lotti turchi	42 50
Tunisino	505 —	Ferr. Meridionali	790 —

Stagionatura sociale della sete in Torino, 7 luglio.

Organzino	colli 9	— K.	438 72
Trama	colli 2	— K.	297 29
Greggia	colli 6	— K.	672 14
Totale	colli 17	— K.	1407 15

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 101 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Montevideo (Nostro telegr.), 7. — Proveniente da Genova e Rio Janeiro arrivò ieri il vapore *Sempione*. — Tutti bene a bordo.

La riforma comunale e provinciale

Finalmente, dopo tante promesse mancate, dopo tanti anni di altrettanto inutile quanto ansiosa aspettazione, grazie all'energia ed alla lealtà dell'onorevole Crispi, la riforma comunale e provinciale è venuta in discussione.

Già più volte abbiamo dato un cenno sommario di questa legge e delle varianti arrecate dalla Commissione parlamentare al testo del Ministero. Ma ora che la legge è in discussione crediamo opportuno rammentarne di nuovo le più importanti disposizioni.

Tralasciando le modalità per la semplice esecuzione, ecco quali sono queste disposizioni nel progetto presentato d'accordo fra Governo e Commissione:

Consorzi dei Comuni.

Ogni Comune ha un Consiglio comunale, una Giunta, un sindaco, un segretario ed un ufficio. Però, più Comuni contermini di un medesimo circondario possono valersi dell'opera di uno stesso segretario; coll'approvazione del Ministero, possono avere un solo ufficio, un solo archivio, e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie. Il segretario comunale nominato per la prima volta dura due anni; le conferme successive debbono essere almeno per sei anni.

Le borgate o frazioni di Comune aventi almeno 4000 abitanti ed i mezzi sufficienti possono essere sostituite in Comune distinto. Una borgata o frazione può essere separata da un Comune ed aggregata ad un altro contermine in determinate condizioni.

Elettorato.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni: 1° avere compiuto 21 anni d'età; 2° godere, per nascita o per origine, dei diritti civili del Regno; 3° saper leggere e scrivere; 4° essere inscritto nelle seguenti categorie: *a*) coloro che pagano nel Comune annualmente per contribuzione diretta di qualunque natura L. 5, comprese le tasse comunali di famiglia, quella sul valor locativo, il bestiame, le vetture e domestici, gli esercizi e le rivendite; *b*) coloro che sono affittuari di fondi rustici personalmente coltivati e pagano un annuo fitto non inferiore a L. 200; *c*) coloro che sono conduttori di un fondo con compartecipazione al prodotto, quando il fondo è colpito da una imposta diretta di qualsiasi natura di L. 30; *d*) gli affittavoli che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in derrate, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto, quando il fondo paga un'imposta diretta non minore di L. 50; *e*) coloro che pagano per abitazione, magazzini o botteghe una pigione non minore di L. 20 nei Comuni che hanno meno di 100 abitanti, di L. 50 in quelli da 1000 a 2500, di L. 100 in quelli da 2500 a 10,000 abitanti, di L. 150 in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di L. 150 in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti; di L. 200 in quelli superiori a 200,000 abitanti.

Gli ufficiali e soldati dell'esercito sotto le armi, e le persone appartenenti ai corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, i salariati delle Provincie e dei Comuni, non possono esercitare il diritto elettorale.

Eleggibilità.

Sono eleggibili tutti gli elettori inscritti, meno gli interdetti, gli inabilitati, gli ecclesiastici e ministri dei culti aventi giurisdizione o cura d'anime, coloro che ne fanno le veci, i membri dei capitoli e delle collegiate, i funzionari del Governo che debbono vigilare sulla amministrazione comunale e gli impiegati dei loro uffizi e quelli degli uffizi provinciali; gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti locali di carità e beneficenza; coloro che ricevono un salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra; coloro che hanno il maneggio del danaro comunale; coloro che hanno lite vertente col Comune o colla Provincia; coloro che direttamente o indirettamente hanno parte in servizi, esazioni di diritti, somministrazioni od appalti nell'interesse del Comune, od in società od imprese sovvenute dal medesimo.

Non sono nè elettori nè eleggibili: i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, non riabilitati; gli ammoniti ed i soggetti alla sorveglianza; i condannati per associazione di malfattori, per furto, ricettazione dolosa, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia, frode, falsa testimonianza e calunnia, e reati al buon costume, salvo i casi di riabilitazione; i ricoverati negli ospizi di carità e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di beneficenza e delle congregazioni di carità.

Chiunque attribuendosi falsamente una qualità od un censo, o facendo scientemente uso di documenti falsi o simulati, o con false dichiarazioni, o con qualsiasi artifizio atto ad ingannare, ottiene o per sè o per altri la iscrizione nelle liste elettorali, o la cancellazione di altri elettori, è punito colla detenzione da uno a tre mesi o con una multa da L. 100 a 1000. Colla stessa pena, ma non al grado minimo, è punita la persona che rivesta pubblica qualità, e scientemente operi la indebita iscrizione o cancellazione.

Sono pure punite colla detenzione estensibile a sei mesi e con multa estensibile a L. 1000 le corruzioni mediante danaro o promessa d'impiego. Sono poi stabilite altre pene severe contro tutti i soprusi, gli inganni e gli abusi.

Sindaco.

Il sindaco, nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario o di mandamento, è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto. Negli altri Comuni, la nomina è fatta dal Re fra i consiglieri comunali. L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento dei due terzi dei consiglieri, assegnati al Comune, ed a maggioranza assoluta di voti. Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede al ballottaggio fra i due che hanno ottenuto maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha ottenuto la maggioranza assoluta. Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza a otto giorni; se nessuno ottiene la maggioranza assoluta, si fa la votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti. — Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

I sindaci nominati dal Consiglio possono essere rimossi dall'ufficio per deliberazione del Consiglio stesso. A questo fine, vi deve però essere proposta motivata per iscritto del prefetto o di un terzo almeno dei consiglieri del Comune, e per la validità della deliberazione occorrono i due terzi almeno dei consiglieri. — I sindaci, comunque eletti, possono però essere sospesi dal prefetto e rimossi dal Re per gravi motivi d'ordine pubblico, o per inosservanza o violazione degli obblighi imposti dalla legge. — Ogni consigliere può essere nominato sindaco, ad eccezione di chi non ha reso conto di una precedente gestione, ovvero risulti debitore, dopo aver reso il conto, del ministro di un culto, e di colui che non abbia l'esercizio dei diritti politici. — Il sindaco, prima di entrare in funzioni presta giuramento dinanzi al prefetto. Ricusando di giurare, si intende decaduto dall'ufficio.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A NAPOLI

Ricominciando...

Napoli, 5 luglio.

(Nor) — La venuta dell'onorevole Nicotera, in occasione delle lotte amministrative, avea prodotto in tutti una pessima impressione. Da molti anni egli era lontano dalla vita amministrativa napoletana, e ascendone avea dichiarato di non volerne più prendere parte. Quale alto interesse poteva averlo spinto a violare un proponimento che tutti ritenevano incrollabile? Gli onorevoli De Zerbi, Fusco, Billi e Sandonato, che secondo la felice espressione di un giornalista geniale si scambiavano insolenze tali da scorticare la lingua di un rinoceronte fino a pochi giorni sono, si erano uniti nuovamente sotto gli auspici dell'onorevole Nicotera, e, novelli Argonauti, movevano alla conquista del vello municipale. L'unione che si volle battezzare liberale ed era mostruosa, poichè composta di elementi eterogenei, doveva non soltanto indispettire la parte migliore del partito liberale, ma tutti noi altri giornalisti e corrispondenti, avvezzi a vedere serenamente svolgersi sotto i nostri occhi i piccoli drammi e le piccole commedie della vita politica del giorno. Rendeva più antipatica l'ibrida unione l'idea che l'onorevole Nicotera fosse venuto, quasi come un regio commissario, a imporre, in nome della libertà, la volontà del Governo.

Qualche giornale unionista volle avere una franchezza brutale e annunciò la partecipazione degli onorevoli De Zerbi, Fusco, ecc. alla futura Giunta così detta liberale.

Anche poche sere sono, nelle microscopiche sale della Sinistra parlamentare, l'on. Nicotera, spiegando agli elettori liberali e ai rappresentanti della Stampa il suo programma amministrativo, non riescì pienamente a tranquillizzare l'animo dei dubbiosi, poichè accanto a dei tratti di ruvida franchezza preferì tacere su fatti di somma importanza.

La parte migliore della Stampa italiana non poteva dunque appoggiare l'on. Nicotera, quando il nome di lui dovea servire all'innalzamento di nomi ormai sfatati; non poteva sostenere, in nome della libertà, un'offesa a ogni libertà.

Ma l'on. Nicotera, ritiratosi a Nocera nella quiete del simpatico borgo campano e nella solitudine del manicomio, che dopo la morte di suo cognato amorevolmente dirige, ha compreso tutte le difficoltà di una posizione strana e insostenibile.

Essendosi bandita un'aspra battaglia sotto la bandiera della libertà, bisognava che il partito liberale sostenesse con onore la lotta, avvalendosi di nomi nuovi di persone note, non sciupate nelle passate lotte amministrative.

Con questi criteri l'on. Nicotera sta formando, e può darsi che a quest'ora abbia già formato, la nuova lista liberale. Di cui dovrebbero, secondo le mie ultime informazioni, che ho diritto di ritenere esatte, far parte l'on. Trinchera, il dottor Casini, l'onorevole Cardarelli, l'on. Vastarini, l'on. Bovio, l'avv. Altobelli, ecc. Non è, come si vede a prima giunta, una lista uniforme e compatta; ma è tale una lista da rassicurare gli animi degli elettori liberali, che erano stati messi finora alla dura prova di votare per la lista clericale o per una lista di gente che non stimavano, nè potevano stimare.

Io non mi faccio certamente delle illusioni. E tutti sanno come dell'on. Bovio io non abbia sempre parlato entusiasticamente. Nè certamente posso avere entusiasmi per gli onorevoli Vastarini e Trinchera. Ma, in fondo, sono nomi di persone che possono bene sostituire i numerosi ignoti che escono dal Consiglio comunale per rientrare nel numero dei più, e, come diceva Alphonse Karr, dei poveri di spirito.

Dopo aver combattuto le prime idee unioniste dell'on. Nicotera e aver mostrato tutto il ridicolo di una unione grottesca, io sarò assai lieto se l'on. Nicotera vorrà, come ha promesso, occuparsi seriamente della questione del risanamento, e scegliendo una lista liberale di persone note e stimabili, assicurare la vittoria del partito liberale.

Io devo ricordare una promessa che l'on. Nicotera fece poche sere sono nella Sinistra parlamentare, fra un discorso senza congiuntivi dell'on. Trinchera e un'allocuzione baritonale dell'on. Bovio. « Il risanamento — disse l'on. Nicotera — deve essere iniziato fra breve, e bisogna che il piccone demolitore abbia per dicembre prossimo abbattuto almeno una buona metà dei quartieri luridi. » E questa promessa, fatta dopo la dichiarazione di essere stato quasi mandato dall'on. Crispi a esporre le idee del Ministero, non può essere dimenticata da chi la fece; e deve essere per gli elettori liberali una vera garanzia.

Fra qualche giorno io potrò trasmettervi telegraficamente i nomi dei componenti la nuova lista liberale, e sarò lieto se l'onorevole Nicotera sarà felice nella scelta.

Cronaca Fiorentina

Strascichi elettorali — Stranezze atmosferiche. Firenze d'estate — Il cuoco del « Club. »

6 luglio.

(Marco) — Qualcuno dei candidati decisamente clericali che furono battuti in città riuscirono invece al Consiglio comunale della vicina borgata di San Casciano, il quale è un centro abbastanza grasso perchè si possa ritenere che l'allargamento dell'elettorato amministrativo vi riescirà favorevole ai progressisti: tuttavia questi fatti confermano che in generale le popolazioni del contado sono più facilmente accessibili alle influenze reazionarie e conservatrici, e che colla futura base elettorale avremo molto spiccata la differente tendenza tra l'Italia urbana e l'Italia rurale.

Qui in città, a elezioni compiute, più d'uno degli uomini in questione ha formalmente protestato contro la qualifica di clericale; infatti il *Fieramosca* era corso un po' troppo nel battezzare per clericale qualcuno semplicemente moderato o conservatore; esso stesso dovè riconoscerlo riguardo al marchese Farinola.

Ci fu poi dell'irritazione fra i reduci garibaldini perchè a Lucca (questa sì che è fra le poche città italiane dove i clericali sono padroni del campo, finora) riuscì eletto un conte Bernardini che a Mentana s'era battuto per il potere temporale del Papa: si sfogarono telegrafando il loro sdegno all'eletto e all'on. Cavallotti, ma questi rispose una lettera ragguardevole di ampollosità retorica in fatto di stile, savia nel concetto di raccomandare il rispetto alla libertà per tutti.

***

Nella prima metà di giugno si ebbe un caldo canicolare; la prima metà di luglio pare voglia distinguersi per una frescura autunnale: tuttavia Firenze ha preso il suo aspetto estivo, come se le vicende atmosferiche fossero d'accordo col calendario; quindi passaggio di forestieri diretti a Livorno, partenze di cittadini per tutte le linee, solitudine alle Cascine e in via Tornabuoni, frequenze di suicidi specialmente per disillusioni amorose, via vai di ufficiali in tenuta da campo.

Si conferma la costituzione di una Società per erigere un nuovo giuoco del pallone; la località prescelta non potrebbe essere migliore: all'ingresso delle Cascine; e vi sarà annesso un opportuno locale per caffè e birraria. E se vogliono un successo completo dovrebbero provvedere questo locale di un modesto palcoscenico, poichè quest'anno i primi tentativi nel genere dei *caffès-chantants*, *cafès-concerts*, *cafès-spectacles* pare che diano molto nel genio alla popolazione. Il verso italiano e la musica italiana si adattano male alla canzonetta spigliata e umoristica che ci vuole nel repertorio di simili divertimenti; ma l'estero può esportare nel carbonaro artisti di tal genere; ne abbiamo avuto saggio anche qui al *Caffè-Arena Savonarola* (ombra di frate Girolamo, copri le più neri delle tue rampogne!) dove fra un atto e l'altro di Stenterello il maschio di una coppia francese sostenera con molto naturalismo la parte di ballerina.

In un altro caffè-arena dedicato al *Conte Verde*, lo Stenterello si fa aiutare da un balletto discretamente montato.

E in parecchi altri stabilimenti c'è musica vocale e strumentale, cosicchè restano quasi deserti i vecchi caffè e le vecchie birrarie a semplice consumazione.

***

L'inverno scorso nell'aristocraticissimo club di via Tornabuoni (dove non bastano per entrare neppure parecchi milioni onestamente guadagnati, nè generose munificenze in favore della città) avvenne un grave fatto di sangue; anzi, secondo concludenti apparenze, addirittura un assassinio.

Sull'ora del pranzo fu trovato là sulle scale, moribondo per ferita di coltello, il sotto-cuoco. Lì per lì non si fece chiasso, anche per non disturbare la digestione ai signori padroni di casa.

Fatto sta che il poveretto morì, senza potere spiegarsi; ma diverse circostanze indussero l'autorità a ordinare ed eseguire l'arresto del suo superiore immediato, il cuoco del *club*: ora questi viene dalla Camera di consiglio rinviato alla Corte d'assise.

Avremo quindi fra qualche tempo un processo celebre, non tanto per il fatto in sè, quanto per la persona: vedremo se la storia culinaria dovrà registrare un *chef* omicida, un *maître-queux* assassino, come piange Vatel onoratamente suicida.

***

È riuscita ieri benissimo nella fonderia Galli la fusione del *Vittorio Emanuele* modellato dallo Zocchi: la statua dunque l'abbiamo: vedremo quanti anni ci vogliono per fare la piazza ed erigervi il monumento; come sapete, la piazza *Vittorio Emanuele* dev'essere il motivo principale nel riordinamento del centro... ma non siamo ancora neppure allo aste per le necessarie demolizioni.

LE VENDETTE IN ALBANIA

Agitazione fra i Mirditi.

Scutari, 23 giugno.

(A. D.) — Con una costanza veramente notevole continuano le vendette e le rappresaglie fra albanesi e montenegrini. Ogni giorno si hanno notizie di uccisioni e di attentati. Le tribù albanesi che non prendono parte alle rappresaglie, perchè lontane dal confine, sono inquiete e si tengono pronte a dar appoggio alle tribù sorelle in caso di pericolo.

Intanto le relazioni commerciali fra i due paesi sono sospese; i montenegrini non osano venire al *Bazar* (mercato) come di consueto a far le loro provviste, e gli albanesi non oltrepassano il confine.

I piccoli battelli a vapore della Società montenegrina di navigazione sul lago di Scutari sospesero i loro viaggi fra questa città e Rieka. Il principe Nicola, che ne è il vero proprietario, sebbene figurino appartenenti ad una Società, li spedì a Trieste per farli riparare. È assai commentato l'invio dei battelli all'estero in questa stagione, giacchè le riparazioni potevano eseguirsi in inverno, epoca in cui il movimento dei passeggieri sul lago è nullo.

***

Il Governo ottomano ed il montenegrino per por fine alle scene di sangue avevano deciso di nominare due Commissioni composte di capi montanari dei due paesi per tentare di pacificare le tribù confinanti. Il console turco di Podgorizza, Hesni-bey, doveva presiedere la Commissione ottomana ed il comandante di Medun quella montenegrina. Le Commissioni già stavano per recarsi a Podgorizza, luogo di convegno, allorchè furono dati dei contrordini e della progettata pacificazione non si parla più.

***

Le tribù della Miriditia, che non furono mai completamente sottomesse al Governo del sultano e che non permettono ad alcun suo funzionario maomettano di soggiornare sul loro territorio, danno segni, da da qualche tempo, di agitazione che impensieriscono queste autorità. I mirditi rifiutano di riconoscere il *kaimakan* o sotto-governatore che, da un punto del loro confine e senza por piede nel territorio delle tribù, vorrebbe esercitare un simulacro di potere. Quei rozzi montanari danno seriamente a pensare al Governo locale. Egli essi sono di un ardire inaudito. Non è guari, per vendicare insulti fatti dai maomettani ad una chiesa cattolica, scesero di nottetempo nel *Bazar* di Alessio, ed introdottisi nella moschea, vi scannarono un maiale, e, fattolo a pezzi, imbrattarono il pavimento col sangue ed appesero alle pareti le interiora e la carne condannata dal profeta cammelliere, quindi si allontanarono dal *Bazar* graffito facciata in segno di sfida agli abitanti della vicina città.

Un mirdita essendo stato arrestato a Scutari per crimini commessi, i suoi compagni calarono nella pianura di Zadrima, s'impadronirono di un funzionario maomettano e lo trascinarono sui loro monti. Là lo rinchiusero in un porcile, dal quale ritennero essere superfluo far sloggiare gli abituali inquilini. Le autorità ottomane dovettero intavolare delle negoziazioni coi mirditi pel riscatto del funzionario, e furono liete di poter trarre un maomettano dall'odiosa e sucida prigione, rimettendo in libertà un montanaro reo di molti assassinii.

Le tribù mirdite godono una speciale protezione dal Governo francese sin da quando inviarono parecchie centinaia dei loro ladri, ma valorosi guerrieri, a combattere in Crimea.

La situazione finanziaria in Sardegna

Grandinate.

Cagliari, 1° luglio.

(Lor) — Il Municipio di Cagliari — costretto forse da imperiosi bisogni — ha avuto l'infelice idea di emettere in questi critici momenti un prestito di ottocentomila lire in obbligazioni di cinquecento lire caduna. Non venne coperto che per lire centomila o poco più, e non si sa come il Municipio provvederà agli impegni assuntisi sperando di godere d'un credito a cui più non ha il diritto di pretendere dopo i tristi fatti ormai proverbiali delle Banche sarde.

Intanto non si sa qual provvedimento si potrà ottenere dal Governo per l'isola. Regna un manifesto malcontento verso l'on. Salaris, che osteggia l'idea di elevare la locale Banca Agricola ad Istituto di credito, preferendo a questo scopo una succursale del Banco di Napoli, presso il quale, per mezzo dello stesso on. Salaris, il morto Credito Agricolo riuscì un tempo a scontare settecentomila lire di carta propria. La Banca Agricola Sarda — che in tutte queste tempeste finanziarie ha meravigliosamente resistito mentre intorno a lei cadevano esangui Istituti bancari che il pubblico reputava imperituri — meritava pure qualche riguardo, e la meraviglia del pubblico pare giustificata.

***

Come se non bastassero i trambusti economici, anche il tempo s'è messo a lavorare di gana contro la Sardegna. Otto giorni fa a Carloforte cadde una grandinata come mai non s'è vista a ricordo d'uomo. Chicchi del peso di ottocento grammi! Danni gravi e che riescono gravissimi in questi frangenti!

Il divorzio dei Reali di Serbia.

La causa messa avanti da re Milano di Serbia per ottenere il divorzio dalla moglie è « antipatia mutua irreconciliabile. » Il Sinodo serbo che deve pronunciarsi sovra questa causa è composto del metropolita, di tre vescovi, d'un archimandrita e di due sacerdoti. Esso ha realmente diritto di pronunciare il divorzio per incompatibilità di carattere: anche le leggi civili del paese stabiliscono che questo possa essere giusto motivo di divorzio. La procedura del Sinodo è peraltro affatto ecclesiastica: non ammette arringhe di legali. Se il re non ritirerà la sua petizione, la regina verrà citata a rispondere verbalmente o per iscritto; il Sinodo frapporrà un indugio alla causa per fare un ultimo tentativo di riconciliazione. Non riuscendo a ciò, discuterà la causa e pronuncierà il decreto.

Tutto ciò, in ordinarie circostanze, richiederebbe più mesi di formalità; è peraltro probabile che queste vengano assai abbreviate, trattandosi di sovrani.

CRONACA AGRARIA

Consiglio per l'istruzione agraria. — Il giorno 2 corrente si è adunato in Roma presso il Ministero il Consiglio per l'istruzione agraria, il quale dovrà trattare i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

1) Programmi d'insegnamento per le scuole pratiche e speciali d'agricoltura;

2) Norme per regolare le promozioni del personale insegnante delle regie scuole pratiche e speciali d'agricoltura;

3) Domande di promozione dei professori Bordiga e Savastano della regia Scuola superiore di agricoltura di Portici;

4) Istituzione di una Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Benevento;

5) Istituzione di una Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Foggia;

6) Esame delle proposte formulate dal Consiglio direttivo della regia Scuola pratica di agricoltura in Portici per il suo ordinamento;

7) Istituzione di posti di studio all'interno presso le Scuole speciali d'agricoltura per i laureati dalle Scuole superiori;

8) Comunicazioni dei risultati dei concorsi per la compilazione di manuali di agraria, chimica e fisica, e storia naturale da servire come libri di testo per le Scuole pratiche di agricoltura;

9) Risultato del concorso per la compilazione di una antologia come libro di lettura per le scuole;

10) Relazione del dott. Grimaldi sul viaggio all'estero per lo studio della frutticoltura ed arboricoltura.

Esposizione orticola. — Il giorno 16 del venturo novembre si aprirà in Roma una Esposizione orticola che non dubitiamo non abbia a rivestire una speciale importanza. In occasione di essa vi saranno alcuni concorsi nazionali, e cioè:

Frutta. — Specialmente pere, mele ed uva mangereccia.

Piante da frutta in vasi e veri. — Viti in vasi, peri nani, meli nani, ecc., ecc., tutti portanti frutta.

Conservazione delle frutta e commercio di esse. — Frutta secche, essiccatoi, casse, imballaggi, ecc., ecc.

Collezione di modelli di frutta. — Disegni, tavole murali, trattati di frutticoltura, monografie e studi relativi alla pomologia.

Altri concorsi saranno speciali per la provincia di Roma e cioè:

Ortaggi. — Piante da ornamento per appartamenti, fiori, oggetti affini al giardinaggio (vasi in maiolica, statuine per giardini, ecc., ecc.).

Questa importante esposizione fu promossa dalla Società orticola romana.

Impianto di Cantine sperimentali. — Molto probabilmente verrà fra breve istituita una Cantina sperimentale a Noto ed un'altra a Riposto. Si stanno a tal uopo prendendo gli accordi tra il Ministero e gli enti morali delle due località.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

— Mi ammoglio.

— Oh! Il mio Belacqua impianta famiglia! Bravo.

— Sicuro.

— E chi sposi?

— Una bella creatura.

Pipino impallidì, turbato da un triste presentimento.

— Ed è?

— Aurelia.

— Aurelia?! — mormorò fiocamente il padroncino, lasciando cadere le braccia.

— Che cosa hai? Non ti garba la mia scelta?

— Gli è...

Qui s'intromise Pelàti, dicendo: — Gli è che l'ama anche lui.

— Tu l'ami ancora? — interrogò Belacqua, atteggiando il viso a meraviglia e dolore. — Se l'avessi saputo!

— Ebbene?

— Mai e poi mai la avrei posto gli occhi addosso.

Pipino appoggiò il capo sulla tavola per nascondere la sua profonda ambascia. Gli altri due tacevano, contristati.

— Ella, — prese a dire Pelàti, — ella, signor Belacqua, che è tanto cortese, non potrebbe...

— Eh?

— Sacrificare il proprio amore al suo affezionato amico?

— Per me... ben volentieri.

— Sì? — chiese Pipino, levando la testa e spalancando gli occhi inumiditi.

— Di buon grado.

— Grazie, grazie, mio amico, tu sei sempre stato il mio benefattore, il fratello mio, — soggiunse Pipino abbracciandolo, irradiato da una gioia improvvisa ed inesprimibile.

— Però... debbo promettere... che...

— Che?

— Che?

— Che c'è una difficoltà.

— Quale?

— Quale?

— Aurelia è... è « così, » — rispose Belacqua facendo plebeiamente un gestaccio con le mani.

— Madre? — gridò Pipino, sobbalzando e facendosi bianco come un panno lavato. — E sei tu che l'hai sedotta? Ed ella cedette?

Belacqua, in aria di compunzione e cogli occhi bassi come un penitente, raccontò allora ciò che era accaduto. — Andò così, mio caro Pipino. Quando tu, per amore di lei, lasciasti il paese, io provai un dolore immenso; parevami d'avere perduto gli occhi del capo. Quindi ero indispettito verso la ragazza che era la causa della tua dipartita. Un giorno ella passò nel sentiero della fontana. Io ero all'ombra del pergolato e la vidi. La chiamai; ella si fermò. « Debbo farvi un grave rimprovero, Aurelia, » le dissi. Essa arrossì e soggiunse: « Perchè? » « Perchè la vostra bellezza ha fatto fuggire il mio padrone. Egli era innamorato perdutamente di voi, e non potendo nè volendo sposarvi, scappò a Roma. » Si mise a ridere: la rividi; le parlai d'amore. Mi ascoltò e mi credette; nacque tra noi una viva confidenza; io andava a trovarla nella sua casetta quando il padre e il fratello erano fuori, al lavoro. Tu capirai il resto. Fatto è che le cose stanno come stanno. T'ho detto tutto. Ora, — terminò lo scaltro servitore, — ora mi metto nelle tue mani; giudicami o condannami.

Pipino guardava in terra assorto.

— Pipino, — insistè Belacqua simulando nero cordoglio, — Pipino mio, mio padrone, amico, fratello, io ti domando perdono.

— No! — esclamò Pipino rialzando il capo e mettendosi le mani in tasca; — non voglio crucciarmi dell'altro. Il torto è di mia ma... cioè mio. Belacqua, — chiamò sporgendo la mano, — Belacqua, qua la destra; non solamente ti perdono, ma ti prego, ti scongiuro di legittimare alla lesta il tuo peccato. Forse la poveretta patisce gli affanni del timore e dell'aspettazione. Non deve soffrire.

— Ecco un ragionamento che ti fa onore, mio afflitto Pipino, — gli disse Pelàti con una punta di canzonatura. — Cosa fatta, capo ha, diceva il Mosca; e a te, presentemente, spetta di serbarti forte e digiuno, e di assaggiarne un bicchiere in nostra compagnia. Cameriere, una bottiglia di barbera.

Stimolato dal faceto Pelàti, egli si piccò di spuntare questo incidente con coraggio. Diamine! Era forse un ragazzo da mettersi a piagnucolare? Onde mangiò e bevve in gran copia, appetitosamente, emulando l'amico nello sballarle grosse ed allegre. Ma che? Accalorato dal vino e dai cibi, spinse la sua nervosa gailoria fino a burlarsi delle sue recenti smanie, del perdono invocato da Belacqua, del costui fecondo matrimonio e de' passati sogni della sua fantasia montata; ed infine intonò l'inno antico, quello del famoso ritornello:

Beviamo, compagni,
Alziamo il bicchier.

Pelàti gorgheggiava l'aria e Belacqua li accompagnava, vociando da basso raffreddato e fregando il pollice sulla tavola, *frun, frun.*

— Viva l'allegria! — urlava Pipino; — viva il buon vino! Cameriere, un'altra di nebiolo.

Partirono verso sera alla volta del paese, dove la Gegia li aspettava ansiosamente, contando i minuti. L'aria fresca della sera calmò gli spiriti bollenti di Pipino, che, senza perdere la coscienza della propria sventura, si rallegrò pensando che fra poco potrebbe gettarsi fra le braccia di sua madre. Il loro incontro fu infatti commovente.

— Cara mamma! — esclamò Pipino.

— Caro figlio! — quella soggiunse. E si abbracciarono, e stettero lì un pezzo stretti, piangendo tutti e due. Ah! sì; avevano entrambi bisogno di ritrovarsi, di ricongiungersi, di lagrimare insieme. Erano entrambi infelici; quantunque l'uno ignorasse la sciagura dell'altro. Belacqua non stette lì a contemplare codesto ragazzate, ma entrò in casa a dare gli ordini opportuni per la cena.

Sgravatosi il cuore a codesto modo, la signora Gegia si rivolse al nuovo ospite, pregandolo di scusarla se, in quel primo sfogo, aveva dimenticato i suoi doveri di ospitalità.

Pelàti balbettò qualche complimento. In verità, quella scena lo aveva commosso.

La cena fu squisita e lieta. Lieta specialmente per lo spirito di Pipino, che in quella sera sembrava la lepidezza incarnata. Che trovate! Dove le pescava? Nel vuoto della sua testolina forse? Vero è che faceva sghignazzare dalle risa raccontando umoristicamente le sue avventure nella capitale; ma la più bella, la più originale, la più buffa l'aveva toccata con Belacqua, il quale, vedete che maschione! nella sua assenza si era preso lo spasso d'insegnare la multiplicazione alla celebrata cordaia. — Uno via uno fa uno; dico bene, Belacqua?

— Le imbrocchi tutte, satrapone; ma questa volta hai preso un granchio a secco, — gli rispose Belacqua ridendo.

— Come?

— Uno via uno fa tre.

— Bravo, bene. Codesta è l'aritmetica dell'avventura.

Pelàti, seduto vicino alla signora Gegia, le esponeva le peripezie del viaggio. Ella era placida, serena, e lo ascoltava con affettuosa cortesia.

(Continua)

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 luglio.

La seduta viene aperta alle ore 3,40 sotto la presidenza dell'on. Tabarrini.

Riprendesi la discussione per l'*istituzione di una scuola normale di ginnastica*.

BOSELLI propone che si sospenda alcuni momenti la seduta onde concordare coll'Ufficio centrale una nuova formola dell'articolo 3.

Sospendesi la seduta, che riprendesi alle 4,20.

BOSELLI dà lettura della nuova redazione dell'articolo 3 concordata coll'Ufficio centrale.

MOLESCHOTT e PIERANTONI, relatore, fanno alcune riserve.

Approvansi gli art. 3, 4, 5 ed ultimo del progetto e l'annessa tabella del personale.

PIERANTONI, relatore, richiama l'attenzione del ministro sopra le condizioni di certe scuole magistrali ginnastiche femminili a Napoli e Torino.

BOSELLI presenta un articolo aggiuntivo per provvedere a simili scuole.

PIERANTONI, relatore, raccomanda il miglioramento delle condizioni dei maestri di ginnastica.

BOSELLI promette di occuparsene.

Approvasi l'articolo aggiuntivo.

PIERANTONI, relatore, dimostra la necessità dell'istituzione di palestre centrali e la creazione di Circoli militari di ispezione e la revisione degli orari.

BOSELLI riconosce l'utilità di simili proposte e ne farà oggetto di studio.

***

Discussione del progetto sulla *riforma postale*.

SARACCO presenta il progetto autorizzante alcuni Comuni ad eccedere colla sovrimposta la media dei tributi diretti nell'ultimo triennio.

BOCCARDO, relatore, spiega le ragioni per cui l'Ufficio centrale non credette di svolgere lunghe considerazioni per consigliarne l'approvazione. Accenna come non sia possibile attuare ora un notevole ribasso di tariffe. Enumera le facilitazioni proposte attuali, che, se non costituiscono grandi riforme, debbono considerarsi come un avviamento a non lontani progressi futuri.

MAIORANA dimostra la necessità di più radicali riforme, incominciando dal ribasso sulle affrancature delle lettere e cartoline.

BOCCARDO, relatore, e SONNINO fanno alcune raccomandazioni perchè col regolamento si migliorino alcune disposizioni del progetto.

SARACCO conferma che il progetto attuale deve considerarsi come un primo passo a futuri miglioramenti. Assicura anche che l'attuale modesto progetto darà buoni risultati economici finanziari; esso servirà, in ogni caso, ad unificare il servizio. Dice che la riforma postale deve considerarsi non solo colle minori entrate, ma anche colle maggiori spese derivanti dall'aumento del servizio. Sollecita coi proprii voti il giorno di maggiore riforma.

ALVISI, MAIORANA e SARACCO aggiungono alcune osservazioni.

Levasi la seduta alle 6,10.

Bollettino militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 7, ore 4,40 pom. — L'odierno *Bollettino Militare* contiene le seguenti disposizioni:

Corpo di stato maggiore. — Il colonnello Sartoris è nominato colonnello brigadiere, e chiamato a dirigere l'ufficio di revisione della contabilità — Il generale Genè è nominato presidente della Commissione d'esame per le consegne ai magazzini — Il generale Baragni è nominato membro della stessa Commissione — Il colonnello Tarditi è nominato comandante il 1° reggimento dei bersaglieri — Il colonnello Canda è incaricato di fungere da capo-divisione al Ministero della guerra — Il colonnello Garrone è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Milano — Genè è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Piacenza — Gastinelli, tenente-colonnello, è trasferto all'Istituto geografico — Il maggiore Frugoni, addetto al 5° Corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore della Divisione di Perugia — Il maggiore Marini è trasferto al 9° Corpo d'armata — Il maggiore Nava è destinato a far parte del Comando del Corpo di stato maggiore — Il maggiore Donesa è destinato al 5° Corpo d'armata — Il maggiore Peverelli è destinato al 12° Corpo d'armata.

Corpo dei carabinieri. — Il capitano Borgiotto, in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio.

Arma di fanteria. — I capitani Musso, Giorcelli, Alfieri vengono collocati in posizione ausiliaria in seguito a loro domanda — Il colonnello Turcotti è nominato comandante il deposito centrale delle truppe d'Africa — Il colonnello Massa è nominato comandante in seconda della Scuola centrale di tiro — Si accettano le dimissioni presentate da Vangucci, tenente in aspettativa a Moncalieri — Rodano, maggiore dei cacciatori d'Africa, è trasferto al 66° reggimento.

Corpo del genio. — Il capitano Alessio è collocato a disposizione del Ministero — Debenedetti, capitano a Torino, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Arma d'artiglieria. — Il colonnello Pratesi, direttore dell'artiglieria a Torino, è nominato comandante il 16° reggimento d'artiglieria — Il capitano Pasqualino è collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Maffei, tenente, è trasferto all'artiglieria di fortezza in Torino — Il tenente Cordero di Montezemolo è trasferto all'11° reggimento.

Arma di cavalleria. — Si accettano le dimissioni presentate dal tenente Verani — Il tenente Tognelli è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia — Corvio e Traldi, maestri d'equitazione, sono trasferti alla Scuola dei sott'ufficiali a Caserta.

Contabili. — Miego, tenente-colonnello, è nominato vice-direttore degli uffici del personale militare — Il tenente Richeri è trasferto da Torino al 39° reggimento di fanteria.

Ufficiali di complemento. — Avetta, tenente-commissario a Torino, è chiamato in servizio e applicato al 16° reggimento di fanteria — Toria, sott'ufficiale del genio, è nominato sottotenente a Mondovì — Giacosa, sott'ufficiale di fanteria, è nominato sottotenente a Torino — Piccini, allievo sanitario, è nominato sottotenente-medico a Novara — Comino e Ughetta sono nominati sottotenenti-medici a Mondovì — Savini è nominato sottotenente-medico a Casale; Dieraldi a Novara; Allied a Ivrea; Ferria a Mondovì; Paschetto a Vercelli; Comola a Novara; Testa a Voghera; Galasino a Mondovì — Dellino, foriere a Cuneo, è nominato sottotenente.

Milizia mobile. — Bava, tenente d'artiglieria a Torino, è collocato in riserva — Dora, capitano a Vercelli, cessa d'appartenere alla milizia per avanzata età.

Milizia territoriale. — Pedrotto e Gaiola, stabiliti a Torino, sono nominati sottotenenti della territoriale d'artiglieria, rispettivamente ad Ivrea e Novara — Si accettano le dimissioni di Burzio, sottotenente a Mondovì.

Il *Bollettino Militare* contiene pure numerose chiamate di ufficiali della milizia territoriale agli esami d'avanzamento.

NOTIZIE ITALIANE

MORTARA. — (Nostra lettera, 7 luglio). — **Liste elettorali amministrative.** — Noi abbiamo sempre creduto e crediamo che coloro i quali tengono in affitto case o appartamenti possono imputare nel loro censo il terzo della contribuzione pagata dal proprietario della casa. Le case si affittano non solo per abitazione, ma anco per stabilimento d'opifici, ecc. La conseguenza di questa elementare verità è che la lettera della legge elettorale vigente amministrativa comprende *case e beni rurali*. La parola *affitto* conviene a tutti gli immobili locati a senso del Codice civile nel capo: « Delle regole comuni alle locazioni delle case e dei beni rustici. » La nostra Deputazione provinciale ha, invece, ordinato che fossero cancellati dalla lista amministrativa coloro che v'erano inscritti perchè avevano in affitto case ed appartamenti, dicendo che questi non sono beni *stabili* a sensi dell'art. 24 della legge sull'amministrazione comunale vigente 20 marzo 1865.

Tale draconiana disposizione non è però stata applicata in tutti i Comuni del nostro Circondario nei quali doveva applicarsi. Venne applicata in alcuni ed in altri no!

A cui spetta di provvedere, provveda, perchè l'uguaglianza sia ta anco nell'ingiustizia!

CAIRO LOMELLINA. — (Nostra lett., 6 luglio). — **Uccisore del segretario comunale.** — Il Sacchi Luigi che l'anno scorso uccise il nostro segretario comunale fu dalla Corte d'assise di Voghera condannato ai lavori forzati a vita.

PIEMONTE.

BARBANIA. — (Nostra lett., 6 luglio). — **Esito delle elezioni amministrative.** — L'esito delle elezioni amministrative è riuscito assai soddisfacente per quanti desiderano la prosperità del Comune nostro.

L'egregio nostro sindaco, sig. conte Enrico Massa di San Biagio, integerrimo amministratore e propugnatore zelante degli interessi del nostro Comune, fu rieletto consigliere alla quasi unanimità.

Riesci quindi nuovo eletto con splendida votazione il cav. Martino Baretti, professore di mineralogia e di geologia nella R. Università di Torino e nel Regio Istituto tecnico Sommeiller.

Or non è molto la superiore Autorità ebbe a pronunciarsi sull'andamento dell'attuale Amministrazione, e non solo l'approvò, ma la commendò altamente e ne rese il lode di pubblica ragione. E oggi l'urna ha confermato tale lode, mostrando così piena ed intera fiducia nell'intero Consiglio comunale e nel degno suo capo.

Un caldo evviva pertanto al nostro egregio signor sindaco ed al nuovo eletto, ed un bravo di cuore a tutti gli elettori, che col loro voto riportarono giusta e splendida vittoria, e dimostrarono ogni volta più di sentire la necessità di avere in Consiglio persone probe, intelligenti, liberali e disinteressate.

ACQUI. — **Forestieri arrivati alle Vecchie Terme.** — Masson Luigia e figlio da Milano — Coraglia Emanuele, Genova — Iacobucci comm. Michele, Aquila — Rossi nobile Paolo, Milano — Vassero G. B. e figlio, Santa Maria Ligure — Cermenati Giovanni, Lecco — Guicciardi ing. Diego, Milano — G. O. Hirtzel, Palermo — Sardevole conte Alessandro e signora, Torino — Pollini ing. Felice, Roma — Casaun-Lebon Matilde e figlia, Pinerolo — Elisabetta di Butler, Roma — Commercio Carolina e figlia, Firenze — Bodio ing. Giovanni, Milano — Ferrand Laura e figlia, Napoli — N. D. Clelia S. D'Apol, famiglia e cameriera, Bologna — Oliva dottor Cesare, Genova — Magnaghi Carlo e signora, Milano — Daumas Romain, Parigi — Professore Martemucci, San Remo — Sandiesch Cecil, Parigi — Contessa Dalborgo e nipote, Pisa — Roux Maria, Nizza — Stallo Emilia, Milano — Parini capitano Luigi, Torino — Poggio Cesare, Alessandria — Generale Lanzavecchia di Buri Luigi, Torino — Vitali Domenico, Roma — Boccagotti Valentino e signora, Brescia — Marchese Giorgio D'Angrogna, Torino — Elva Giacinta Tomasia, Milano — Zabban Vittorio, Palermo — Turati Ernesto fratello e domestico, Milano — N. Zolesi e signora, Genova — Luogotenente-generale Cassinis e famiglia, Piacenza — Rossi Antonio, Isola Maddalena — Carmi Giovanni, Parma — Bosponi contessa Letizia e seguito, Ravenna — Dall'Orso Augusto, direttore della Banca di Romania, e signora, Galatz — Moschio Giulia Cantoni, Milano — Baggeri ing. Biagio e consorte, Codogno — Sturla Giovanni e signora, Genova — Sosso Giovanni, Bartimengo Po — Guasconi Augusta vedova Vianni, [illegible], Mondovì — Filippo Mendl, madre e consorte, Trieste.

NOTIZIE ESTERE

MONACO (Baviera). — **Scandalo a Corte.** — Il principe Ruperto, futuro re di Baviera, dopo avere, or fa un mese, trascorsi alcuni giorni a Parigi senza autorizzazione de' suoi parenti, tentò di rapire la figlia di un medico di Monaco. Inutile aggiungere che non si parla che di questo scandalo in Baviera: molti ritengono che il principe Ruperto incomincia a soffrire dei disordini cerebrali che trassero a malpartito i re Luigi II e Ottone.

FILADELFIA. — **Madre a undici anni e vedova a sedici.** — Si è suicidato testè a Filadelfia un agiato negoziante di San Francisco in California, a cui aveva dato volta il cervello non si sa perchè, lasciando scritto che moriva perchè la moglie sua lo rendeva troppo infelice.

Appurate le cose, risultò invece che la vedova lasciata era una donnina di 16 anni, da lui sposata, cinque anni or sono, in seconde nozze dopo che gli era morta la prima.

Essa aveva undici anni all'epoca del matrimonio e poteva sembrare di qualche anno maggiore, perchè sviluppatissima; dalle nozze ebbe tre bambini che son tutti vivi.

Sicchè la signora Monning, che ora ha appena sedici anni, può segnare a taccuino della vita questa annotazione: « Maritata ad undici anni, vedova a sedici, con tre bambini a cui pensare! »

TAMPICO (Messico). — **Terribile accidente ferroviario.** — A Tampico, nel Messico, è avvenuto uno spaventevole accidente ferroviario.

Un treno su cui erano molti operai investì una giovenca ed un asino fermi nel bel mezzo della via, e dall'urto violento fu fatto deragliare. Il convoglio precipitò in fondo ad un burrone; 18 degli operai sono rimasti morti sul colpo, e altri quaranta feriti, molti dei quali gravemente.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 8 luglio.

R. Accademia delle Scienze. — *Classe delle Scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 24 giugno 1888.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia professore A. Fabretti.

Il socio Vincenzo Promis presenta il volume da lui pubblicato: *La passione di Gesù Cristo, rappresentazione sacra in Piemonte nel secolo XV.* (Torino, 1888).

Il socio Francesco Rossi presenta la trascrizione con traduzione italiana di due sermoni attribuiti il primo a Sant'Atanasio, arcivescovo di Alessandria, ed il secondo all'arcivescovo di Costantinopoli San Giovanni Grisostomo, appartenenti alla collezione egizia del Museo di antichità di Torino.

L'autore con questo lavoro continua la pubblicazione dei papiri copti della celebre collezione Drovetti, di cui questo viene a formare il sesto fascicolo.

La Classe approva la stampa di questo lavoro nei volumi delle *Memorie accademiche*.

Il tema d'italiano nella licenza liceale. — Ecco il tema per il componimento italiano datosi quest'anno ai candidati della licenza liceale:

« Come l'Italia, già per secoli divisa, siasi ricomposta a unità di nazione. Quali sentimenti, quali propositi ispira al giovane questo glorioso rinnovamento della patria. »

Questo tema servì anche per la prova di gara indetta sul componimento italiano.

Teatri di Firenze. — Ci scrive il nostro Marco in data 6 luglio:

« Iersera novità all'Arena Nazionale: il *Maestro Zaccaria* di Libero Pilotto; è un gran bozzetto in quattro atti: come bozzettone è ben riuscito: per un atto c'è da divertirsi, e le miserie dei maestri di scuola rappresentate da un maestro vecchio e rassegnato, da un maestro giovine e ribelle, sono un soggetto d'attualità interessante; ma trattandosi di quattro atti, un po' d'intreccio, un po' d'azione sarebbero desiderabili: mancano le vicende, e quindi si soffre di monotonia, ad onta di frequenti felici scappate: queste furono volentieri applaudite dal scelto pubblico dell'Arena: i pistolotti morali piaceranno ad un pubblico meno scettico non meno che i tratti umoristici. Nei teatri popolari il *Maestro Zaccaria* avrà successo durevole e probabilmente clamoroso.

Cesare Rossi ci promette anche la *Grande Marnière* di Ohnet, o da Ohnet, non so bene; grande aspettativa fra i numerosissimi ammiratori del *Padrone delle ferriere*.

Sarah Bernhardt si riconcilia col marito. — Sarah Bernhardt si è riconciliata col proprio marito, l'attore Damala, greco, che recitava con lei quando fu di passaggio a Torino. I coniugi rappattumati partirono ieri per Londra, ove prendono alloggio all'*Hotel Star and Garter*. Il signor Damala non reciterà però colla moglie prima di quest'ottobre. In tale epoca faranno un giro artistico in Europa.

— La curiosità ha spinto testè una persona al Municipio dell'Havre a leggervi l'atto di nascita della *grande tragédienne* del giorno Sarah Bernhardt.

Appare da quest'atto che la Bernhardt non si chiama Sarah, ma Rosalia, e che il cognome le fu dato dalla madre Giulia, artista di musica, figlia di un dottore prussiano. Il padre della Rosalia o Sarah, di cui si ignora il casato era funzionario dello Stato.

Sarah è nata di sabato, alle 5 del mattino del 22 aprile 1845, qualche minuto prima di sua sorella gemella Lucia. Perciò a conti fatti la tragica francese oltrepassa i 43 anni di età.

Suo padre pensò all'educazione di lei e la tenne in educandato fino alla maggiore età; quella di lei, entrò al Conservatorio.

Il resto è n. to a tutti.

Figaro-Salon. — Il quinto ed ultimo fascicolo del *Figaro-Salon* è stato pubblicato da pochi giorni. Esso contiene le riproduzioni dei seguenti quadri:

Maternità, di Humbert — *Ritratto di M. L. R.*, di P. Mathey — *L'Accademia di Parigi*, di Beniamino Constant — « *Se non fossi stato prigioniero*, » di Richter — *Il cieco e il paralitico*, di Turenu — « *Turpe senilis amor*, » di Royard — *Il trasporto* « *L'Orsa*, » di F. Montenard — *La figlia del Rajah*, di Simbaldi — *Vendita di schiave*, di Boulanger — *La partenza per il mercato*, di W. H. Howe — *L'inverno in Fiandra*, di A. L. Demont — *Inzappato fin alle ossa*, di Souza Pinto — *Ninfa cacciatrice*, di Falguière — *Numeroso gregge al pascolo*, di C. E. Jacque — *Il laboratorio di tintoria della manifattura dei* « *Gobelins*, » di R. Gilbert.

Presso L. Roux e C., Galleria Subalpina — Torino.

Amore e Nozze (*). — Le gioie della famiglia sono quelle che più confortano l'animo: al fianco della moglie che si ama, fra i figli che si adorano, si sta bene, checchè dicano gli scettici. Una cosa però è necessaria sopra tutto: l'amore; questo solo può tenere unita la famiglia e far trovare in casa all'uomo la maggior felicità. Ma le due cose, amore e nozze, non vanno sempre accoppiate, ed anche oggi i sociologhi purtroppo lamentano che il matrimonio non costituisca sempre la felicità delle famiglie. Quali sono le cause che producono un tale stato di cose?

Il problema non è semplice e non riesce facile di scoprire tutte le cause nascoste che dominano gli uomini senza che se n'avvedano, e dalle quali può dipendere lo stato presente della società rispetto all'amore e al matrimonio.

Non ostante la difficoltà dell'argomento, il dott. Beltrame Vincenzo ha cercato di esporre, ricavandole da attenta osservazione, quelle che secondo lui sono le ragioni da cui dipende il lamentato male. Cause fisiologiche e cause sociali concorrono a crearlo. Sarebbe quindi necessario di provvedere diversamente da quanto ora si pratica. Una solida educazione dovrebbe anzitutto preparare la donna; non la civetteria, ma la consistenza e serietà del carattere si dovrebbe richiedere. La libera scelta dovrebbe da tutti i genitori essere accordata alle figliuole; e solo fra persone robuste, pervenute all'età determinata dalla scienza, non consanguinee, avrebbe a stringersi il vincolo matrimoniale. Questi i mezzi preventivi: il divorzio poi potrebbe servire per rimediare agli errori casuali.

Così si potrebbe ottenere il vero amore, quello che spinge agli alti ideali, che forma la felicità degli amanti e delle loro creature.

Il libro del dott. Beltrame è serio ed è scritto con semplicità e col pensiero di dare quei consigli che l'esperienza e l'osservazione gli mostrarono proficui al bene della società, ed è tutto inteso a fare che la famiglia possa diventare il conforto dell'uomo e il dolce dominio della donna. È il libro d'uno scienziato di cuore, stilistico e di facile lettura perchè contiene molte osservazioni originali, molti fatti ed episodi caratteristici e interessanti.

I nuovi Gracchi. — È uscita la seconda parte dell'operetta di Giovanni Faldella sulla crisi agraria. La prima esponeva la diagnosi; questa tratta dei rimedi. Eccone un elenco approssimativo nell'indice dei capitoli: *Legislazione plebiscitaria — Esposizione di finanza — Arbitrato pacifico — Imitazione americana — Contro la Terra di Zola — Dazi compensatori — Idroterapia agricola — Credito e cooperazione — Cura ricostituente delle anime.*

Ogni volumetto che fa parte della Piccola Biblioteca del Popolo Italiano del Barbèra costa cent. 50.

(*) *Amore e Nozze.* — L. Roux e C., Galleria Subalpina, Torino. L. 3.

CRONACA

Domenica, 8 luglio.

Il riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino.

La Commissione municipale incaricata di studiare il riordinamento delle stazioni ferroviarie di Torino propone le seguenti opere, suddivise in queste quattro categorie:

I Categoria: Opere in corso d'esecuzione per parte dell'Amministrazione ferroviaria;

II Categoria: Opere ammesse da eseguirsi per parte della detta Amministrazione, ma non ancora deliberate;

III Categoria: Opere riconosciute possibili e convenienti dall'Amministrazione municipale e da quella ferroviaria, ma per le quali occorrono studi, disposizioni ed accordi;

IV Categoria: Opere di precipua competenza del Municipio.

I Categoria — *A Valdocco.*

a) L'impianto di uno scalo merci a ponente della ferrovia ed in dipendenza della Stazione succursale, per cui sono in parte già fatte ed in parte in corso le espropriazioni;

b) Mantenimento di tutti i passaggi attuali attraverso la ferrovia con deviazione dello sbocco della via Ivrea verso ponente;

c) Sotto-passaggio in prossimità del Canale dei Molassi.

A Porta Nuova fuori cinta.

d) Impianto di una prima parte della stazione di smistamento alla Generala, per la quale sono state fatte in gran parte le espropriazioni;

e) Costruzione del cavalcavia del Gerino;

f) Strade laterali alla ferrovia dal sotto-passaggio Trombetta al primo passaggio verso notte;

g) Sostituzione del sotto-passaggio Rignon con altro migliore largo metri 8;

h) Cavalcavia sulla strada di circonvallazione.

A Porta Nuova entro cinta.

i) Tronco di raccordamento dalla stazione di smistamento alla ferrovia di Milano e di Modane con passaggio a livello provvisorio sullo stradale di Stupinigi;

l) Cavalcavia in corrispondenza al corso Dante.

II Categoria — *A Valdocco.*

a) Ampliamento dello scalo merci a ponente della ferrovia ed in dipendenza ancora della Succursale;

b) Mantenimento del sotto-passaggio sulla via Cottolengo;

c) Mantenimento di quello sulla via Ivrea con modificazione del percorso a ponente;

d) Completamento del passaggio sotto il canale dei Molassi.

A Porta Nuova fuori cinta.

e) Ampliamento della stazione di smistamento;

f) Passerella per pedoni fra il cavalcavia del Gerino ed il sotto-passaggio Rignon.

A Porta Nuova entro cinta.

g) Cavalcavia sul protendimento del corso Galileo, ossia della strada di circonvallazione interna;

h) Cavalcavia sullo stradale di Stupinigi per il nuovo tronco di raccordamento in caso non se ne effettui l'abbassamento in trincea.

III Categoria — *A Valdocco.*

a) Impianto definitivo di una stazione per viaggiatori e merci in Valdocco;

b) Costruzione di cavalcavia sulla via Cottolengo;

c) Costruzione di sottovia in corrispondenza alla via Ivrea o ad altra prossima;

d) Sistemazione definitiva del sotto-passaggio presso il Canale dei Molassi;

e) Costruzione di sottovia sul lungo Dora e sponda destra.

A Porta Susa.

f) Abbassamento della ferrovia di Milano parziale dalla stazione di Valdocco alla barriera di Orbassano e totale fino alla stazione di Porta Nuova, con abbassamento in trincea mediante nuovi tracciati dei tronchi di allacciamento delle ferrovie di Milano e di Modane alla stazione di Porta Nuova ed a quella di smistamento;

g) Riduzione della stazione di Porta Susa a semplice stazione di viaggiatori con discesa ai binari.

A Porta Nuova entro cinta.

h) Miglioramento del cavalcavia Sommeiller;

i) Costruzione di un cavalcavia od una passerella fra il suddetto e la passerella attuale;

l) Costruzione di passerella nella direzione della via Argentero.

IV Categoria — *A Valdocco.*

a) Effettuazione del piano di fabbricazione attorno alla stazione di Valdocco con formazione di piazzale avanti la stazione, ingrandimento di vie, formazione di due arterie diagonali dal detto piazzale al rondò di Valdocco ed alla traversata sulla Dora dalla via Cigna, ecc.

A Porta Susa.

b) Raccordamento delle vie da levante a ponente della ferrovia quando preceda l'abbassamento accennato alla categoria terza.

A Porta Nuova.

c) Effettuazione del piano di fabbricazione tra la ferrovia, la cinta daziaria e lo stradale di Stupinigi, e varianti in dipendenza delle opere indicate alla categoria precedente.

Le tornate del Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale di Torino è convocato in prima sessione straordinaria, dopo quella ordinaria di primavera 1888, per mercoledì 11 luglio 1888, alle ore 9 pom. precise.

Le principali materie all'ordine del giorno della seduta pubblica sono le seguenti:

Comunicazioni del sindaco.

Estrazione a sorte dei membri della Giunta scadenti nel 1888, oltre agli assessori Casana, Bollati e Roy, che scadono per rielezione a consiglieri.

Conto amministrativo 1887 — Relazione dei revisori.

Stazioni ferroviarie — Riordinamento — Varianti e compimento dei piani d'ingrandimento nelle regioni Valdocco e San Salvatore anche fuori cinta.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia — Riparto del contributo suppletivo nella spesa di costruzione.

Scuola normale femminile — Erezione in ente morale.

Strada di Lanzo — Larghezza da osservarsi fuori cinta, in variante a quella portata dal piano di ingrandimento.

Istituto Bonafous — Cessione di terreno per formazione di nuova strada da Lucento a Venaria Reale.

La Marmora generale Alfonso — Apposizione di lapide commemorativa.

Politeama — Progetto di costruzione — Concessione gratuita di terreno.

Strada dalla barriera del Foro Boario alla regione San Paolo.

Monumento commemorativo della spedizione di Crimea — Maggiore spesa per fondazione.

Domande di stabilimento di nuove farmacie: 1° sull'angolo dei corsi Oporto e Vinzaglio; 2° in via Massena, oltre il corso Duca di Genova; 3° nel borgo della Crocetta.

Varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale.

Seduta privata. — Mercati in piazza Emanuele Filiberto — Riduzione di fitto.

Commissione proposta al governo della Scuola di chimica Cavour per gli operai — Nomina di un membro in surrogazione del defunto comm. Ascanio Sobrero.

Formazione di terne per la nomina di vice-conciliatori alla sezione Dora ed alle sezioni unite Borgo Po e Borgo Dora.

Personale impiegati ed insegnanti — Disposizioni.

Il viaggio di nozze dei Principi sposi. — Il Duca d'Aosta e la principessa Letizia, appena sposati, si recheranno a Prangins (Svizzera), nella villa del principe Napoleone, e poscia a Farnborough, presso l'imperatrice Eugenia. Essi passeranno parecchi giorni a Parigi, facendo, in complesso, un viaggio della durata di tre mesi.

Il regalo di nozze degli ex-militari al Duca d'Aosta. — Iersera nel locale del Comizio dei veterani bersaglieri del 1848-49 si riunivano i rappresentanti di quasi tutte le Società e Circoli di ex-militari per concertarsi sul dono da offrirsi a S. A. il Duca d'Aosta in occasione delle sue nozze. Fu eletto un Comitato che ha a presidente l'egregio generale Cerdara-Visconti ed una Commissione composta dal signor Masante, dei cavalieri Ferrari, Balduzzi, Cornaglia, Malaussena e Martini. La Commissione studierà il dono più adatto alla circostanza, ma pare che dovrà prevalere il progetto di offrire al Duca una medaglia d'oro ed un *album* artisticamente rilegato recante le firme dei sottoscrittori.

Per una lapide commemorativa al generale Alfonso La Marmora. — Sono ormai trascorsi più di dieci anni dalla morte del generale Alfonso La Marmora avvenuta in Firenze il 10 gennaio 1878. Ora, non ostando più la massima stabilita dal Consiglio comunale che non si possano apporre lapidi in ricordo di uomini illustri se non dopo trascorso un decennio dalla loro morte, si propone che venga autorizzata l'apposizione di una lapide che segni la casa in cui quell'illustre concittadino ebbe i natali.

La Giunta municipale ha già dato voto favorevole alla proposta che sarà portata in Consiglio comunale nella prossima tornata.

Il prestito della Provincia di Torino. — Continua ed anzi cresce notevolmente il favore con cui è accolta dal pubblico la sottoscrizione di questo prestito, ciò che dimostra sempre più come i capitalisti sappiano apprezzare convenientemente i vantaggi che le Obbligazioni della Provincia nostra presentano e per la eccezionale tranquillità dell'impiego e pel frutto cospicuo, quale raramente si riscontra in titoli di eguale solidità e che come questi siano affatto al sicuro dalle scosse economiche e finanziarie che conturbano così frequentemente in questi anni il mercato monetario.

Il monumento commemorativo della spedizione di Crimea. — La Giunta municipale di Torino, nell'intento di agevolare al Comitato l'esecuzione del progettato monumento, deliberò di assumere a carico del Municipio anche la spesa di fondazione in lire 6000.

Al Comitato promotore resterà l'incarico e la responsabilità dell'attuazione del monumento.

Il concorso deliberato dal Consiglio comunale in lire 20,000 e l'aumento per spese di fondazione verranno inscritti nel bilancio municipale per l'anno 1889 e pagati nel corso dell'anno stesso.

Sport alpinistico. — Il pellegrinaggio commemorante la fondazione del Club Alpino aveva per meta il Rifugio costrutto dal Club alla base meridionale della piramide rocciosa del Monviso a 3000 metri d'altezza sul livello del mare, cioè a circa 800 metri sotto la vetta ed intitolato alla memoria del fondatore dell'istituzione, Quintino Sella. Quivi si arrestò la carovana ufficiale.

Non pochi però si proponevano di salire più alto e di toccare l'estremo vertice del Viso.

Compirono felicemente quest'ascensione, domenica 1° luglio, Alessandro e Corradino Sella, di Biella; l'avvocato Carlo Magnaghi e Antonio Cederna, di Milano; Guido Rey, Cesare Fiorio e Filippo De Filippi, di Torino; lunedì eseguirono uguale impresa l'ingegnere G. M. Varvelli e il conte Luigi Cibrario.

Queste escursioni presentarono eccezionali difficoltà per la straordinaria massa di neve che tuttora copre il fianco ertissimo della piramide squarciata da rovinosi burroni.

Dopo le feste anniversarie del Club, alle quali il Re erasi fatto rappresentare dal Duca d'Aosta, fu spedito il seguente telegramma:

Sua Maestà il Re

Monza.

Alpinisti reduci pellegrinaggio Monviso ringraziano Maestà Vostra riconoscenza per degnazione rappresentanza Sovrana alla solennità anniversaria Club. Ossequenti e devoti offrono al Re, alla Patria loro forze loro studi.

Presidente sezione Torino: *Martelli.*

al quale fu risposto:

Cav. Martelli,
Presidente Club Alpino Torino.

S. M. il Re mi ordina di ringraziarla nell'Augusto Suo Nome per il telegramma che Ella gli ha rivolto per incarico pure degli alpinisti reduci dal pellegrinaggio al Monviso e di soggiungerle che tiene in gran conto gli studi e patriottici intenti dell'Associazione da lei presieduta.

Pel ministro: *Rattazzi.*

Per l'erezione in ente morale della Scuola Normale femminile. — Con lettera del 2 corrente il regio provveditore agli studi per la provincia notificava al nostro Municipio che il ministro della pubblica istruzione, nell'intento di assicurare la sorte avvenire della Scuola normale femminile pareggiata, istituita in Torino nel 1850 dalla benemerita Società femminile di gratuito insegnamento per le aspiranti maestre, sarebbe disposto ad erigerla in ente morale, assegnandole, oltre alle rendite ch'essa già possiede, l'annua somma di lire dodicimila, affinchè non solo vi si mantenga intiero il corso dell'insegnamento normale, ma vi si aggiunga un corso teorico-pratico di pedagogia froebeliana per formare maestre e direttrici di giardini d'infanzia, alla condizione però che il Municipio deliberi di rendere stabile l'assegno annuo che presentemente le corrisponde in lire 2000 e di fornirle, finchè durerà, conveniente locale, come fa al presente.

La Giunta manda proporre al Consiglio comunale di assumere l'obbligo di continuare per l'avvenire alla Scuola stessa, sempre sotto la condizione che l'insegnamento vi sia dato gratuitamente, il sussidio di annue lire duemila, che da trentacinque anni le corrisponde, e l'uso del locale che le concede dal 1877.

Le guardie ausiliarie della Questura. — Si è parlato molto in questi giorni della soppressione della così detta squadra volante, e dell'istituzione, in sua vece, delle guardie ausiliarie. Queste, per chi ancora non lo sapesse, sono per ora limitate al numero di trenta. Vestono in borghese, possono far casa da sè, ammogliarsi, e dipendono esclusivamente dal questore. Sono ben pagate, circa L. 2500 annue, e sono scelte fra i migliori individui del personale di pubblica sicurezza.

Si capisce che in queste condizioni finchè le domande per entrare nel Corpo delle guardie ausiliarie. Ma il loro numero limitato, i requisiti speciali che si richiedono, fanno sì che la maggior parte delle domande siano respinte.

La missione di queste nuove guardie consiste, oltre il disimpegno delle funzioni attinenti alle guardie comuni, nel sorvegliare i luoghi sospetti, le riunioni dubbie, le persone credute capaci a delinquere. Si sa che è facile sfuggire agli sguardi indagatori di un agente in uniforme; ma il più astuto briccone può bene cadere nelle braccia d'un borghese, il quale lo stia pedinando ed osservando coll'aria più noncurante del mondo. La guardia ausiliaria — vero tipo del famoso *detective* inglese — potrà in molti casi rendere buoni servizi, quando si continui ad essere rigorosi nell'accettarle.

Prestano servizio diurno e notturno, e vanno armati d'una rivoltella.

Prima di procedere all'arresto d'un delinquente devono mostrare la tessera che li identifica.

Ferimento. — Ieri sera in via Roma, Castagneri Giuseppe, Marchese Giulio, Tirassa Francesco e Tua Bernardo, operai, si altercarono e vennero alle mani. Il Tua si ebbe una coltellata nella schiena che all'Ospedale di San Giovanni fu dichiarata guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni. I compagni di rissa furono arrestati.

Sequestro di roba antigienica. — Sul mercato della frutta furono sequestrati e distrutti stamane 45 chilogrammi di susine immature, 31 chilogrammi di pere pure immature e 18 chilogrammi di funghi fracidi.

Gl'ingenui. — Si va ripetendo che ai dì nostri non esistono più gl'ingenui, ma la storia smentisce l'asserzione. Ogni giorno dobbiamo registrare casi di borseggio nei quali più che la triste abilità dei borsaiuoli, fa stupire la ingenuità dei borseggiati, che solo per questo meritano un posto nel regno dei cieli fra i poveri di spirito, e meritano altresì di essere nominati.

Anche ieri certo Garelli Cesare, d'anni 28 (l'età conta molto...), mentre stava in contemplazione di un baraccone in piazza San Martino, si lasciò rubare tranquillamente l'orologio. Un altro ingenuo, certo Foglietti Michele, cocchiere della Società torinese di tramvia, abbandonò il suo orologio del valore di L. 40 nella scuderia dello Stabilimento alla Barriera di Nizza. Quando volle sapere l'ora, cercò l'orologio, ma non lo trovò più...

Pare impossibile!

Furti nelle cantine. — Il sig. Tacchi Giuseppe, esercente bottega da commestibili in via Nizza, angolo Thesauro, ha denunciato che ladri ignoti gli penetrarono in cantina mediante false chiavi e lo derubarono di due pani di burro e di una cassetta piena di petrolio, il tutto del valore complessivo di L. 55 circa.

Un altro furto in cantina è quello denunciato dal sig. Farina Angelo. Ignota gente assetata gli saccheggiarono la biblioteca... enologica, portando via 80 bottiglie di vino bianco e nero e un fusto di 16 litri pieno. Il tutto pel valore di circa 50 lire... Via! non era champagne!

La solita pesca. — *Le guardie di pubblica sicurezza e quelle municipali ieri qua e là presero nelle reti molti pesci: undici individui e tre tali dei tali che prendevano dagli antielpi sulle prossime disposizioni che... sono in discussione alla Camera sulle leggi sanitarie.*

SPETTACOLI — Domenica, 8 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Il re di quadri*, oper.

BALBO, ore 8 3/4. — *Le sirene*, fiaba.

ARENA. (Due rappresentazioni) — Ore 5: *Una povera maestrina*, dramma. — Ore 8 1/2: *Fernanda*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2 — *I moschettieri al convento*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 7 luglio 1888.

NASCITE: 24, cioè maschi 10, femmine 14.

MATRIMONI. — Brovarone Luigi con Mascelli Caterina — Brunero Giovanni con Gianardo Francesca vedova Valovato — Freschi Felice con Perona Amalia — Peccardi Paolo con Piana Irene — Ronco Stefano con Marocco Maria.

MORTI. — Gautero Chiara, d'anni 18, di Villafalletto. Zepegno Carlo, id. 61, di Rivalba, stagnaio. Costantino Pietro, id. 52, di Luserna San Giovanni. Audisio Angela, id. 78, di Torino, proprietaria. Amione Teresa n. Perotti, id. 74, di Vische. Rivoira Camilla, id. 25, di Torino, maestra. Barone Luigi, id. 66, di Cuneo, pensionato. Varetto Onorato, id. 11, di San Mauro Torinese. Olivero Carlo, id. 80, di Cavallermaggiore, maestro. Viettone Domenico, id. 64, di Rivara, calzolaio. Gagliasso Teresa, id. 60, di Oglianico. Ghivarello Giuseppe, id. 28, di Torino, cuoiaio. Calligaris Emilio Luigi, id. 58, di Alessandria, contad. Tarditi Michele, id. 55, di Barge, panattiere. Bonnet Caterina n. Faure, id. 66, di Oulx, contadina. Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 3.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 7 *luglio (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 52 75
» » — per agosto » 53 10
» » — per 4 mesi ultimi » 54 —
» » — a 4 mesi da ottobre » 54 25
Mercato calmo.

ANVERSA, 7 *luglio (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 50
» » — per giugno » 17 25
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

PARIGI, 7 *luglio (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 38 50
» *raffinato* » 95 50
Mercato fermo.
Zuccaro bianco N. 3 » 41 75
» » per 4 mesi ultim » 36 10
Mercato debole.

LIVERPOOL, 7 *luglio (sera).*

Cotoni — Mercato con chiusura ferma.
Vendite della giornata balle N. 7,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 8,000
Cotoni Americani a consegnare per
luglio-agosto » » 5 30/64
novembre-febbraio » » 4 11/64

HAVRE, 7 *luglio (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 800.
Mercato calmo.
Caffè — Vendita nella giornata sacchi N. 41,000.
Mercato fermo.

BREMA, 7 *luglio (sera)*

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 6 75

MAGDEBURGO, 7 *luglio (sera)*

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» Germania 88 disp. scellini 14 07

MARSIGLIA, 7 *luglio (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 27,720
» — Vendite » 7,500
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 7 luglio.

Cambio su Londra	D.	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 2/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 2/8 cents
Cotone Middling	»	10 5/16
» » » New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata	»	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000
Frumento rosso	D.	0,91
Granoturco	»	0,56
Farine extra-state	da 2,90 a 3,10	
Nolo cereali per Liverpool	D.	2 3/8
Caffè — Mercato con prezzi nominali.		
Zuccaro Moscabado N. 13	»	4 7/8

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 7, ore 11 ant.

Mercato con buona corrente d'affari e prezzi sostenuti.

Si quotarono:

Greggie comuni	12/14	1ª	qualità	fr. 53
» piemontesi	10/12	2ª	»	» 44
» italiane	9/10	1ª	»	» 48
Trame francesi	24/26	1ª	»	» 53
» giapponesi lavor. ital.	32/36	1ª	»	» 48
Organzini francesi	20/24	1ª	»	» 57
» »	20/24	2ª	»	» 56
» piemontesi	20/24	1ª	»	» 58
» »	20/24	2ª	»	» 55
» ital. lav. franc.	20/22	1ª	»	» 56
» giapp. lav. ital.	22/26	1ª	»	» 54
» » »	22/26	2ª	»	» 53

Solite condizioni di piazza.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici dell'8 luglio.

Gialli — *Verdi e Bianchi*

Cuneo

31 36 — — — — 28 30 25 27 22 24 [illegible]

Mondovì

35 52 31 28 — — — — — — — — 150

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Da vendere Terreno fabbricabile sul corso Vittorio Emanuele II, destinato a villini. Area mq. 2140, divisibile anche in due lotti. — Pagamento con mora. — Dirigersi dal not. CASSINIS, via Bertero, 19. C 2477

Da vendere

Cascina di giorn. 70 coltivate a prato e campi irrigabili, con giardino inglese, frutteto, rustico e civile, con mobilio, sita tra Settimo e Brandizzo. — Dirig. dal not. cav. Vaccarino, via Basilica, 1. 1840

Vendita

Villeggiatura e casa in Agliè, *caduta nella successione del bar. Fr.º Zenone.* Il **25** luglio corr., nanti il Tribunale d'**Ivrea**, verrà posto all'incanto, sul prezzo ribassato di 1/10, e cioè L. 60,490, la villa detta la *Polera*, con annessi terreni; nonchè la casa ed orto, sul prezzo di L. 4050. — Rivolgersi in *Torino* all'avv. Abelli, via Garibaldi, 23, ed in *Ivrea* all'avv. Realis. C 2580

Terreni fabbricabili

da vendere entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.

CASCINA di ett. 80 nel territorio di Caselle, comodità fermata ferrovia. — Reddito netto 5 0/0.

CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 155,000.

Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1500

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. C 1540

Villeggiatura d'affittare

in Camandona Biellese

Altitudine m. 900.

Palazzina di **12** camere con 10 letti, mobiliata a nuovo, rustico, giardino e scuderia; posizione saluberrima e amena. — Rivolg. in **Torino e Biella** ai Fratelli Caneparo, ed in **Camandona** alla Ditta Giovanni Mino e Figlio. C 2601

TORINO -- Via Carlo Alberto, 19-22 -- TORINO

2523

CESSIONE per ritiro dal commercio

Unica CASA D'AFFISSIONE con **4000** metri q. di Quadri metallici in Zinco

Unico STABILIMENTO *Tipografico* TEATRALE

Il premiato Stabilimento **Fratelli DIATTO** tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1481

FERROVIA FOSSANO-MONDOVÌ

Via più breve e più economica tra TORINO e MONDOVI'

Orario estivo dal 2 giugno 1888:

	ANTIM.		POM.	
Partenze da **Torino** (via Fossano-Linea Cuneo)	6 10	9 5	2 5	
Partenza da **Mondovì**	4 —	7 40	12 42	6 35

Biglietti d'**andata e ritorno** da Fossano a Mondovì validi per **tre giorni**, e se i due intermedi fossero festivi, per **quattro giorni**.

Prezzo dei biglietti da Fossano a Mondovì:

Ordinari: 1ª classe L. **1 80**, 2ª classe » **1 20** | Andata e ritorno: 1ª classe L. **2 75**, 2ª classe » **1 80**

2204

ELATINA BALSAMICA

Rimedio infallibile nelle croniche infiammazioni delle membrane mucose, nelle malattie di petto con tosse ostinata, nei catarri, tanto delle vie digestive come e specialmente delle aeree e della vescica. Bottiglia coll'istruzione, L. 2. - **Pastiglie di Catrame di Norvegia**, Cent. 80 la scatola. Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 2217

BUG WATER

Liquido inodoro indispensabile per mantenere l'assoluta pulizia nei letti.

Bug Water. Non macchia nè lingerie nè stoffe.

Bug Water. Non macchia nè scolora la tappezzeria di **carta**.

Bug Water. Inodoro e non pericoloso.

LIRE UNA LA BOCCETTA.

Deposito in **Torino**, dal droghiere **GIUSEPPE BERTETTI**, via San Massimo, N. 44. — **Sconto ai rivenditori.** C 2017

COLLEGIO-CONVITTO di SAMPIERDARENA (Genova).

Scuola tecnica pareggiata — Ginnasio — Scuola commerciale — Scuola elementare. — Locale ampio, posizione amena, cibo sano ed abbondante, bagni di mare, pensione mite-salme. — Per domande o programmi rivolgersi al direttore **DOGLIANI ANTONIO**. H 2530 G

PER GLI ADDETTI E PER GLI ASPIRANTI AGLI UFFICI DEL CATASTO

Ing. GIULIO FETTARAPPA — **CORSO D'ESTIMO** — Vol. I. Nozioni di Economia politica intorno alla produzione, allo scambio, al capitale ed all'interesse. Un volume di 192 pagine. Vol. II. Principii generali di Economia applicati alla stima e conteggi ad esse relativi. *Saranno indipendenti questi fogli ciascuno e se sono pubblicati si è la due a completamento vedranno la luce nel più breve tempo possibile.* Prezzo dei due volumi L. 7 [illegible]

Ing. EMILIO FERRERO — **NOZIONI PRATICHE** PER IL **RILEVAMENTO CATASTALE** — Un volume di 148 pagine, con 65 figure nel testo e 3 tavole. — Prezzo L. 4.

Ing. GIULIO FETTARAPPA — **ESEMPI DI PERIZIA DI STIMA** — Un volume di 224 pagine con 4 tavole. Seconda edizione — L. 3.

TAVOLE TOPOGRAFICHE per ridurre orizzontali le misure lette inclinate e determinare le ordinate dei punti ove pose la mira a stadia, calcoli tanto per gli strumenti di divisione sessagesimale come per quelli a divisione centesimale, calcolate dall'Ing. G. [illegible] — In brochure L. 4, in tela L. 5.

Spedizione franca di porto contro vaglia postale o B. B. in lettera raccomandata diretta alla Tip. CAMILLA e BERTOLERO, via Ospedale, 18, Torino.

CITTÀ DI TORINO

2472

Avviso d'asta.

Giovedì 12 luglio 1888, alle ore 2 pomerid., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'appalto dell'**impresa**, il cui importo è calcolato in L. **150,000**, relativa alla ***costruzione di una steccaia-sifone*** e di ***un nuovo edificio di derivazione del torrente Dora***, a monte [illegible] ponte delle Benne, ed opere accessorie occorrenti per l'abolizione dei due rami attuali del R. Parco.

I capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Tecnico.

INCANTO

degli **effetti mobili** caduti nella successione del fu ingegnere GIUSEPPE LEVASSEUR, in **via Nizza, 51, piano primo**.

Il notaio sottoscritto, a questa residenza, in forza di decreto 17 giugno u. s., notifica che **giovedì 12 corr.** e successivamente, alle ore consuete, col mezzo del perito e liquidatore Paolo Liprandi, si venderanno tutti gli effetti mobili caduti nella suddetta successione, per contanti e senza ribasso.

C 2352 — *Not.* PIETRO BONELLI.

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, arredi, [illegible], galloni, medaglie, forniture per ricamatori ed armata. 1976

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione (1000 fr. a chi prova il *contrario*). — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cure per corrispondenza. - Visita dalle 10 alle 1. - **RICHARD**, *specialista*, Pª Vitt. Eman., 7, piano 1º, **Torino**. 116

VINI SARDI

Vini bianchi

Vernaccia	alla bottiglia	L. 2 —
»	Bicchiere grande	» 0 35
»	» piccolo	» 0 15
Moscato	alla bottiglia	» 2 —
»	Bicchiere grande	» 0 35
»	» piccolo	» 0 15
Malvasia	alla bottiglia	» 1 80
»	Bicchiere grande	» 0 30
»	» piccolo	» 0 15
Nasco	alla bottiglia	» 2 —
»	Bicchiere grande	» 0 35
»	» piccolo	» 0 15
Nuragus	al fiasco	» 1 80
»	al litro	» 0 80
»	Bicchiere grande	» 0 15

G. NICOLAI

TORINO

Via Roma, N. 41 - Corso Palestro, N. 2

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

Alla brenta prezzi a convenirsi

VERNACCIA all'acqua di seltz

Bibita digestiva

G. NICOLAI.

Vini neri

Girò	alla bottiglia	L. 2 25
»	Bicchiere grande	» 0 35
»	» piccolo	» 0 15
Monica	alla bottiglia	» 2 —
»	Bicchiere grande	» 0 35
»	» piccolo	» 0 15
Oliena	alla bottiglia	» 1 45
»	al fiasco	» 3 —
»	al litro	» 1 20
»	Bicchiere grande	» 0 20
»	» piccolo	» 0 10
Ogliastra	alla bottiglia	» 1 20
»	al fiasco	» 2 25
»	al litro	» 0 90
»	Bicchiere grande	» 0 15
Campidano	alla bott.	» 1 —
»	al fiasco	» 1 80
»	al litro	» 0 80
»	Bicchiere grande	» 0 15

Aria salutare! pensione, istruz., educ., cure materne per 4 figli di buona famiglia presso il maestro in S. Ponso-Canavese (m. 20 dalla tramvia di Valperga). C [illegible]

Insegnante

a 5 km. da Torino, accetta, per vacanze autunnali, a pensione ragazzi. — UBALDO L., 106, Po, Torino. C 2018

Cercansi

alcuni **paratura** di tessitura per macchine scozzesi (imbozzimatrici) per un grande Stabilimento del Piemonte.

Scrivere al Num. 18 e 2655, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Farmacia

piazzata, avviatissima da vendere *per decesso del titolare.* Rivolgersi alla vedova DIANA GIUSEPPINA, **Saliceto** (Mondovì). H 2580 M

Nuovo Caffè Ristorante

delle **ALPI**

a **Châtillon** (Val d'Aosta), vicino alla stazione, con alloggio e servizio di vettura. C 2612

Vini da pasto

a bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Sª Chiara. 258

Tele metalliche e graticelle

d'ogni genere 2507

a prezzi modicissimi. Rivolg. ad EDOARDO RIBBA, fabbr.te, via Cernaia, 6, *Torino.*

Molle perfezionate

estere e nazionali, per dentiere, presso la ved.ª **MASSON**, dentista, via Principe Amedeo, N. 35 e 40, piano 2º, *Torino.* C 2654

D'affittare in via San Francesco da Paola, 19:

Alloggio al 2º p.º di 9 camere; **Altro** al 1º p.º di 10 camere, due soppalchi e terrazzo. Calorifero, gas, acqua potabile, scuderia e rimessa. C 2551

BAGNI DI MARE

in QUINTO AL MARE

Hôtel Pension QUINTO

APERTO TUTTO L'ANNO

Nella splendida Villa Miramare **20 minuti da Genova.**

Vasto giardino con grande terrazza prospiciente al mare.

Per uso particolare dell'Albergo venne appositamente scavato nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2656 G

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

Albergo delle Alpi

rimesso a nuovo, a m. 1150, in **Riva Valdobbia** (Valsesia), a 10 minuti di vettura da **Alagna**. *Posizione unica per la veduta del Monte Rosa.* Aria secca e salubre, amene escursioni, sala di ricreazione con pianoforte e bigliardo, corte spaziosa per ginnastica, scelta cucina, pensione alla *table d'hôte* da L. **6** a **7 50**.

Per famiglie prezzo a convenirsi. C 2566 *Propr.* GUGLIELMINA.

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità per REGALI presso 2170

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino.

ERNIE

È imprudenza *per gli affetti da ernia di non andar muniti di un ben adatto* **cinto elastico** *assolutamente contentivo.* — *Tal* **cinto** *trovasi sempre presso* **l'Istituto ROTA**, *piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, 40.* 974

KRUMIRI alla Vaniglia — **ASSABESI** di Cacao — Specialità pasticceria per campagna *raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In eleganti scatole di latta da 2 dozz. L. 1; da 4 dozz. L. 1 90; da 8 dozz. L. 3 75.*

Fiammiferi-confetti *brevettati Italia e Francia. — Sconto ai rivenditori. — Grande assort.* **vini e liquori** *esteri e nazionali. — Fabbrica vermouth e liquori, premiata all'Esposizione di Torino 1884 e Londra 1888.* **GABUTTI F.**, *confettiere, via Po, N. 45, Torino.* 2015

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima

Capitale versato L. 12,000,000 — Fondo di riserva L. 6,000,000

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 30 giugno 1888.

		Attivo	Passivo
Capitale 120|m. Az. di L. 100 caduna	L.	»	12,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	6,000,000 —
Cassa	»	1,247,189 27	»
» - Banca Nazionale Toscana - suo Fondo	»	1,680,500 —	»
Portafoglio	»	13,108,817 74	»
Anticipazioni e riporti	»	4,092,986 —	»
Palazzo del Banco	»	615,000 —	»
Valori di proprietà	»	24,778,051 62	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,082,190 51	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	7,514,617 90	33,641,153 17
Banca Naz. Toscana - Conto Rapporti	»	»	1,920,500 —
Diversi senza speciale classificazione	»	0,961,884 05	5,124,878 94
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	»	17,284,801 97	17,284,801 97
Mobilio e spese d'impianto	»	60,000 —	»
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1887	»	»	140,350 —
Dividendo dell'ultimo esercizio	»	»	500,900 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	2,344,470 83
Spese generali			
Interessi e risconti L. 581,857 54; Imposte diverse » 171,965 04; Spese d'Amm. e d'esercizio » 62,534 29		310,278 87	»
	L.	78,908,012 93	78,908,012 93

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

4 0|0 sui depositi a scadenza fissa di sei mesi;

3 0|0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;

3 0|0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;

2 1|2 0|0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;

1 1|2 0|0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0|00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Accetta pure in custodia, contro una provvigione dell'1 0|00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 60, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulle piazze di Roma, Genova e Milano. 2646

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi, premiata all'Esposizione di Parigi 1882. — **Successo garantito.** — *Agente generale sig.* **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 5, TORINO.* H 145 G

EGUAGLIANZA

Società Naz. Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 gennaio 1888 dal R. Tribunale di Milano.

Direzione gen. e sede sociale via Sª Maria Fulcorina, 12, **MILANO.**

Agenzia generale per la provincia di Torino

Via Carlo Alberto, 17.

Capitale assicurato a tutto il 1887 L. 30,229,718 06

Danni pagati anticipatamente » 716,760 02

Restituzione di premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi esercizio 1887 ***L. 13 50 0|0.***

La Società Eguaglianza assicura *a prezzi modici* tutti i prodotti ricavabili dai fondi.

Dal 1875 in poi *pagò sempre i danni anticipatamente* a tutti gli assicurati che ne fecero o meno domanda; ed accorda agli assicurati *di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata* tosto finito il rischio del prodotto colpito, *e di chiedere acconti* tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di polizza. Restituisce una parte del premio agli assicurati quinquennali per dividendo in proporzione agli avanzi effettuati dalla Società.

Il prodotto uva

è assicurato dalla Società con Ramo speciale affatto separato dagli altri raccolti *a prezzi ridotti* e cioè da L. **6** a L. **12** a norma della località e dell'ubicazione dei fondi.

Pei vantaggi che offre e per la massima prontezza nella liquidazione dei danni corrisponde *perfettamente* agli interessi degli agricoltori. — Per informazioni ed assicurazioni 1559

Via Carlo Alberto, N. 17.

ANNO III **BAGNI DI MARE** ANNO III

per signore, signorine e ragazzi.

Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signore. C 2028

Quota giornaliera: Signore L. 5 50; ragazzi L. 4.

Chi desidera il programma si diriga in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, 45, o dal sig. **Pio Gabutti**, villa Rivoia, Bª di Nizza, N. 101, **Savona.**

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo nelle [illegible] per qualunque malattia [illegible] ed anche antidifterica. L. **1 25, 2, 3 50.** — Per [illegible] aggiungere centesimi [illegible] e di posta. *Unico deposito alla farmacia* **TARICCO**, *Torino.* 735

GINEVRA (Svizzera).

Nuovo **Hôtel Victoria** sul Lago

Prezzi moderati, lume e servizio non sono calcolati. *Omnibus* alla stazione. — **W. NIESS, proprietario.** 2182

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI

Società Anonima

Capitale L. 1,000,000 — Versato L. 850,000.

Sede TORINO, via Mercanti, 2

A partire da domani **9 luglio** i sigg. Azionisti possono ritirare dalla Cassa sociale in via Mercanti, 2, contro rilascio delle Cedole N. **5** e **6**, i relativi titoli d'Azione, a seconda delle deliberazioni dell'ultima Assemblea.

Torino, 8 luglio 1888.

2657 — ***L'Amministrazione.***

Società Italiana per Condotte d'acqua

Società Anonima — Sede in Roma.

Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori Azionisti che, per le trattative in corso sulla cessione del canale Villoresi, ha determinato di prorogare il pagamento del cupone N. **15** fino a nuovo avviso.

Roma, 1º luglio 1888.

2650 — ***La Direzione.***

Cassa di Sovvenzione per Imprese.

Società Anonima con sede in Genova.

Capitale nominale L. 8,000,000 - Versato L. 4,800,000

Si avvertono i sigg. Azionisti che a cominciare dal **20 luglio 1888** si pagheranno L. **6 25** per interessi 5 0|0 del 1º semestre 1888, e che questo pagamento si farà contro ritiro della Cedola N. **14**, in:

Genova	*presso*	*la sede della Società;*
Milano	»	*la Banca di Credito Italiano.*
TORINO	»	*i signori* **Fratelli Nigra**, *Banchieri;*
Winterthur	»	*la Banca di Winterthur;*
Zurigo	»	*la Società di Credito Svizzero.*

Si avvertono poi ancora i sigg. Azionisti che per l'esazione della Cedola N. 14 suddetta dovranno anche presentare la relativa cartella, onde verificarne la sua regolarità nei versamenti.

Genova, 6 luglio 1888.

C 2650 — ***La Direzione.***

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **2** e **3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. **3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.* 1871

TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.